

Periodico d'informazione del Consiglio regionale delle Marche  
Re. Trib. An n. 19 del 10/6/1996  
Sped. in abb. postale - 70%  
Div. Corr. D.C.I. Ancona  
In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. di Ancona CM. PS.  
per la restituzione al mittente  
ISSN 1594-5324



# IL GIORNALE DEL CONSIGLIO

## “VESPUCCI” STRUMENTO DI PACE E DI PRESTIGIO

2  
2006

MEDIATECA MARCHE:  
LA VETRINA  
DELLA MULTIMEDIALITÀ

MARCHE ALLUVIONATE

**Editoriale**  
1

**Ufficio di Presidenza**  
2/3

**Incontri**  
4/5

**Le Marche a Serajevo**  
6

**L'alluvione**  
7/9

**Cartacanta a Civitanova**  
10

**Le Marche a Venezia**  
11

**La vetrina della multimedialità**  
12/13

**La rete della pace**  
14

**Difensore civico e pari opportunità**  
15

**Incontro con gli ex consiglieri**  
16

**Le Commissioni**  
17/21

**I gruppi consiliari**  
22/24

## **Il Giornale del Consiglio**

a cura della struttura Informazione e Comunicazione  
del Consiglio regionale delle Marche  
Dirigente Simone Socionovo

**Direttore**  
**Raffaele Bucciarelli**

**Comitato di direzione**  
**David Favia, Roberto Giannotti,**  
**Michele Altomeni, Guido Castelli**

**ANNO VII N.1**  
**Reg. Trib. Ancona n. 19 del 10/6/1996**

**Direttore responsabile**  
**Maurizio Toccaceli**

**Redazione**  
**Anna Isidori,**  
**Arnaldo Alessandrini,**  
**Claudio Desideri, Marco Moglie**

**Collaborazione**  
**Luca Battistoni**

**Foto**  
**Fabio Falcioni, Daniele Cimino**

**Impaginazione**  
**Maurizio Toccaceli e Anna Isidori**

**Stampa**  
**Tecnoprint, Ancona**



# **IL GIORNALE DEL CONSIGLIO**





## Un voto lungo sessanta anni

*Le Marche, come tutte le regioni italiane, hanno un grande bisogno di ascoltare, capire e possibilmente comprendere ciò che le donne da sempre esprimono in questa nostra società. La nostra regione è quella più industrializzata d'Europa; il 65 per cento del territorio marchigiano è coltivato, curato, mantenuto dagli agricoltori; la nostra società regionale non solo è la più longeva d'Italia ma è tra le prime per coesione sociale e qualità della vita.*

*Non c'è settore e luogo, partendo dall'educazione, che non veda la presenza importante, spesso indispensabile, della donna, della sua opera, delle conoscenze e saperi.*

*Grande e lunga è stata la loro lotta per affermare il diritto ad acquisire un ruolo che non le vede ancora "pari" a noi uomini. Già nel 1906 dieci donne "colte ed erudite", erano dieci maestre di Senigallia, "imposero" al Comune l'iscrizione del loro nome nelle liste elettorali e la Corte di Appello di Ancona respinse in quell'anno l'appello del Procuratore del Re presso il Tribunale di Ancona contro la decisione della Commissione Elettorale Provinciale, che appunto aveva permesso l'iscrizione. La lotta, quindi, delle donne marchigiane per il diritto al voto è lunga ed ha radici profonde, tanto profonde. Furono le prime a dar seguito all'opera di Anna Maria Mozioni prima firmataria, sempre nel 1906, della petizione per il suffragio femminile presentata al Parlamento Italiano.*

*In questa società che corre sempre più veloce, consuma e brucia molti beni materiali e soprattutto immateriali, c'è bisogno di politiche attive per affermare una cultura "altra", più attenta ai bisogni, alle speranze ed ai diritti degli uomini e delle donne tutte. La politica deve recuperare la capacità non solo di aderire a ciò che nasce e si muove nella società, ma anche quella di sognare una vita ove donne e uomini vivano in regime di parità di diritti e di doveri.*

*Questo è stato il significato della presenza e del saluto del Presidente del Consiglio Regionale delle Marche all'incontro tenutosi alla Loggia dei Mercanti di Ancona il 27 novembre. Questo è anche lo spirito con cui la Presidenza del Consiglio Regionale ha offerto la propria collaborazione alla Commissione Regionale per le Pari Opportunità, con la quale ci sono stati vari incontri e sono stati avviati dei progetti.*

*Piccoli passi, piccole iniziative nello scenario regionale ma che, percorrendo un sentiero che si conosce irto di difficoltà, vogliono contribuire a migliorare le condizioni di vita di tutti noi, perché da sempre, quando le donne liberamente operano, il frutto del loro lavoro è rivolto anche a noi maschi.*

**Raffaele Bucciarelli**  
Presidente del Consiglio regionale

# Editoria marchigiana: una realtà viva

David Favia

Che le Marche abbiano molto da offrire in diversi settori è cosa nota. Ma a volte sono proprio alcune manifestazioni che ci permettono di entrare direttamente in contatto con la nostra realtà regionale. “Carta Canta” si presenta, senza nulla voler togliere agli altri aspetti rappresentati, come un importante appuntamento con l’attività editoriale marchigiana, che è un’attività viva, in continuo fermento, ricca. Sappiamo bene che il settore dell’editoria, in ogni società che si reputi “avanzata”, svolge un ruolo estremamente significativo per due motivi essenziali: da un lato contribuisce alla crescita culturale dei cittadini, dall’altro coopera allo sviluppo economico della comunità. Obiettivi che il Consiglio regionale ritiene fondamentali per la crescita globale bilanciata dello stesso tes-

suto sociale. Il Consiglio regionale delle Marche ha espresso in diverse circostanze la propria volontà di seguire i percorsi più idonei per rendere le Marche una regione all’avanguardia rispetto al discorso culturale ed editoriale. In tal senso va inquadrata la partecipazione alla Fiera del Libro di Torino. Nell’ultima edizione, lo stand del Consiglio ha ricevuto oltre 500 visitatori al giorno, che hanno avuto modo di conoscere le potenzialità della Biblioteca, le sue pubblicazioni, quelle delle province, delle Università e degli editori marchigiani: è stata rappresentata - insomma

**Il Consiglio regionale vuole seguire i percorsi più idonei per rendere le Marche una regione all’avanguardia in campo culturale ed editoriale**

- la cultura, la società, l’economia, il turismo e quant’altro della nostra regione. Si è trattato, quindi, non solo di “pubblicità istituzionale”, ma di reale e costruttivo rapporto con il cittadino, coadiuvato, tra l’altro dall’innovativa iniziativa multimediale attuata dalla Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio, che per tutta la durata della Fiera ha pubblicato nel sito istituzionale servizi ed interviste realizzate all’interno dello stand. Naturalmente tutto può avvenire grazie al coinvolgimento della Regione ed alla collaborazione con



la Mediateca delle Marche. Ed è proprio con questo istituto che, negli ultimi anni, è andato intensificandosi un rapporto di grande sinergia. Siamo convinti che la presenza di una ben strutturata rete mediatecale regionale possa supportare nel modo più appropriato una realtà importante come la Biblioteca del Consiglio Regionale. Quale sarà il futuro di questa realtà? Ciò che auspichiamo è una sempre maggiore cooperazione con le altre biblioteche. Soprattutto, l’obiettivo che ci preme è il rafforzamento del suo ruolo primario nello sviluppo della conoscenza in tutta la regione Marche.



## Un percorso per la pace

Sin dall’inizio di questa legislatura, il Consiglio Regionale e l’Ufficio di Presidenza hanno ritenuto di attivare una specifica iniziativa sul tema della pace.

Da questa volontà è nato un percorso di grande interesse e molto partecipato che ha portato alla costituzione di un Coordinamento Regionale della Pace che, riunendosi più volte, si è dato proprie regole di funzionamento e propri orga-

nismi di gestione. Del coordinamento fanno parte associazioni di volontariato, organizzazioni non governative, enti locali e scuole di pace che hanno maturato iniziative su questo tema. Tra le finalità dell’organismo vi sono la condivisione di esperienze e anche la costruzione di percorsi innovativi, nell’ottica sia di una sempre maggiore sensibilizzazione, che della costruzione di percorsi concreti, a partire dalla

ci troviamo di fronte a decisioni, apparentemente banali, che invece possono determinare un piccolo passo verso la pace piuttosto che verso la guerra, la sopraffazione e la violenza.

Questo è, ad esempio, il grande insegnamento del movimento del consumo critico: anche nel fare la spesa, scegliendo un prodotto rispettoso dell’ambiente, dei lavoratori e della salute piuttosto che uno derivato dallo sfruttamento e da processi produttivi altamente inquinanti e dannosi, possiamo modificare i comportamenti e le scelte nel mondo dell’economia.

**Fanno parte del coordinamento gli enti locali e le scuole di pace, le associazioni di volontariato, le organizzazioni non governative**

Dopo una prima fase organizzativa il coordinamento sta entrando nel vivo del lavoro operativo, attraverso tre specifici gruppi di lavoro: educazione alla pace;

costruzione di progetti; revisione della legge regionale su pace e cooperazione e organizzazione della giornata della pace.

Ho il piacere e l’onore di coordinare questo ultimo gruppo e ritengo che la revisione della legge debba essere fatta a partire dal basso, ossia dal coinvolgimento diretto dei soggetti che su questi temi si sono più impegnati e spesi.

**Una revisione della legge deve essere fatta partendo dal basso con il coinvolgimento diretto dei soggetti impegnati**

convincimento che la pace si costruisce anche nel quotidiano, sul territorio, cominciando dalle scelte individuali e dalle azioni degli enti locali. In ogni momento

Michele Altomeni



## Una piazza di Pennabilli per Papa Wojtyla

Roberto Giannotti

Nelle scorse settimane si è tenuta a Pennabilli (PU) la cerimonia di intitolazione di una piazza a Papa Wojtyla. È stata un'occasione importante per risvegliare il ricordo di una grande figura, quella di Papa Giovanni Paolo II, che ha marcato la storia internazionale di questi ultimi trenta anni. Il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Giannotti ha partecipato alla cerimonia esprimendo parole di elogio, estrema riverenza e gratitudine nei confronti di Papa Wojtyla, persona che ha saputo rappresentare come meglio non si poteva il ruolo di successore di Pietro, che si è fatto amare e rispettare dalla gente comune,

dai poveri e dagli emarginati, allo stesso modo che dai potenti della Terra. Amato e rispettato in ogni continente, Giovanni Paolo II ha avuto un legame particolare col nostro Paese. "Mi preme richiamare a questo proposito - ha detto Giannotti - il suo grande rispetto per il nostro popolo e le sue istituzioni". *Davvero profondo è il legame esistente fra la Santa Sede e l'Italia!* Ebbe a dire Papa Wojtyla in occasione della sua visita in Parlamento. *È sulla base di una simile reciproca fiducia che si possono affrontare con lucidità i problemi, pur complessi e difficili, del momento presente, e spingere audacemente lo sguardo verso il futuro, interrogandosi sul contributo che l'Italia può dare agli sviluppi della civiltà umana.* Il Santo Padre ebbe anche a ricordare le ricchezze della sua lunga storia,

come la molteplicità e vivacità delle presenze e iniziative sociali, culturali ed economiche che variamente configurano le sue genti e il suo territorio.

*Un'Italia fiduciosa di sé e internamente coesa* - disse - *costituisce una grande ricchezza per le altre nazioni d'Europa e del mondo.* Il grande affetto, la stima, l'ammirazione e il rispetto del Santo Padre per l'Italia e le sue genti - ha rilevato Giannotti - dovrebbe inorgoglierci tutti, ma anche caricarci di responsabilità: dedicargli una piazza, allora, non significa semplicemente compiere un atto della memoria e della rico-

**"Un'Italia fiduciosa di sé e internamente coesa costituisce una grande ricchezza per le altre nazioni d'Europa e del mondo" Giovanni Paolo II**

noscenza verso una persona così significativa nella storia recente del mondo, ma implica in qualche modo l'assumersi l'impegno di tradurre il suo insegna-

mento sulla verità dell'uomo e sul vero significato della giustizia nel contenuto concreto delle nostre azioni quotidiane, sia come uomini politici che come semplici cittadini. Questo - ha concluso Giannotti - il significato del riconoscimento che dobbiamo offrire alla figura ed alla testimonianza di Papa Giovanni Paolo II, un segno visibile e permanente della sua presenza che continua in mezzo a noi.

## Maggiore trasparenza nelle nomine

Guido Castelli

Gira e rigira, la Sanità marchigiana è sempre nell'occhio del ciclone. L'enorme voragine nel bilancio regionale, quasi completamente determinata a seguito di una cattiva gestione del comparto sanitario da parte degli uomini della sinistra, è solo la punta di un iceberg che nasconde numerosissime disfunzioni. La spesa farmaceutica, gli assetti amministrativi e direzionali, le liste d'attesa, l'assistenza medica di primo soccorso, quella di degenza, lungo degenza e riabilitativa, la riduzione dei posti letto e la chiusura di reparti ed intere strutture nelle zone dell'entroterra. Da oggi, anche l'inasprimento e, in alcuni casi, l'introduzione dei ticket sanitari per le prestazioni. Vorrei aggiungere, in questa occasione, un'altra grave macchia e cioè il sistema delle nomine dei primari ospedalieri. Da troppo tempo queste sono affidate alla

totale discrezionalità dei direttori di zona e, per questa ragione, troppo spesso risultano intrise di valutazioni politiche, anziché professionali e meritocratiche.

Una situazione paradossale, che ha generato il triste fenomeno del "primario con la tesserà". Oggi finalmente, l'Esecutivo regionale pare essersi accorto della gravità del problema ed ha accolto la proposta di legge, presentata dal gruppo consiliare di AN, diretta a limitare la discrezionalità dei Direttori, attraverso il rafforzamento dei poteri valutativi della commissione, fino a ieri deputata alla certificazione di idoneità degli aspiranti. Un

**Da troppo tempo le nomine dei primari sono intrise di valutazioni politiche anziché professionali**

importantissimo risultato, benché alcuni passaggi siano stati mutati ed i contenuti siano stati limati in più parti, attraverso l'effettiva modifica della legge n. 13/03. Fa però specie, la

clamorosa ammissione di responsabilità della Giunta, contenuta nella relazione di supporto alla delibera: "Pur nel rispetto formale della Legge, i Direttori Generali hanno operato scelte fra dirigenti genericamente riconosciuti idonei dall'apposita commissione di selezione, con pregiudizi nei confronti di candidati con maggiori titoli professionali". La Giunta, in sostanza, ammette il fenomeno delle raccomandazioni nel campo sani-



tario e, considerata la rivolta in atto da parte dei sindacati medici, corre (tardivamente) ai ripari. Pur rimanendo soddisfatto per l'affermazione di un principio di trasparenza ripetutamente invocato, una domanda sorge spontanea: chi risarcirà moralmente i tanti medici che sinora sono stati costretti a "gettare la spugna" e a perdere incarichi prestigiosi a causa delle maggiori raccomandazioni di cui godevano colleghi meno bravi? Un domanda che andrebbe girata alla maggioranza di centrosinistra che tanta responsabilità ha (ed ha avuto) nel generare il fenomeno della "spinta politica" in campo ospedaliero e nella Sanità in genere.



## Colloquio sull'uguaglianza dei diritti

Il Presidente del Consiglio  
Bucciarelli incontra  
l'arcivescovo di Ancona  
mons. Edoardo Menichelli

I temi dell'uguaglianza dei diritti, del rapporto con le nuove generazioni sono stati al centro dell'incontro del Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli con l'arcivescovo di Ancona mons. Edoardo Menichelli. Un cordiale colloquio che si è svolto nel palazzo arcivescovile, in piazza del senato ad Ancona, scaturito dalla proposta manifestata in occasione della Festa del Mare dal Presidente Bucciarelli e Monsignor Menichelli, che è anche delegato della Conferenza Episcopale Marchigiana nei rapporti con la Regione Marche, ha espresso subito la sua disponibilità. Dalle tematiche più prettamente istituzionali, che riguardano il rapporto della Chiesa marchigiana con il Consiglio regionale, il discorso si è spostato alle questioni centrali nella vita della società italiana. Monsignor Menichelli ha ricordato il ruolo rilevante che la Chiesa ha svolto nei momenti difficili della nostra storia locale, ponendosi come punto di riferimento rivolto al dialogo e al rispetto degli altri. Per il

presente sia il Presidente Bucciarelli che mons. Menichelli condividono il bisogno della sobrietà come stile di vita e antidoto agli eccessi della società dei consumi.

Un appello, infine, ad essere vicini ai giovani che non devono essere mai lasciati soli, partendo dal dovere educativo della famiglia. Parlando poi della realtà regionale si è convenuto dell'importanza che il turismo religioso rappresenta per le Marche e per il quale necessita particolare attenzione. È seguito uno scambio di doni ed è stata espressa la volontà di rincontrarsi in futuro.



## Risposta efficace delle istituzioni per la Saf

Riunione operativa dopo  
l'incendio che ha distrutto  
la ditta di Jesi

Soddisfazione è stata espressa dal Presidente del Consiglio regionale Bucciarelli al termine della riunione operativa sulla situazione della azienda Saf, che si è svolta nella sede comunale di Jesi. All'incontro, convocato dalla Presidenza del Consiglio regionale appena appresa la notizia dell'incendio che ha semidistrutto le strutture delle cooperativa che opera nel settore della logistica e della distribuzione dei medicinali, hanno preso parte esponenti di tutti i livelli istituzionali, Regione, Provincia, Comuni, Parlamento, rappresentanti dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, dirigenti della Saf.

“La decisione del Consiglio regionale (presente anche con i consiglieri Badiali, Brandoni e Mammoli) di convocare questa riunione - ha detto il presidente Bucciarelli - si è rivelata giusta e tempestiva e capace di dare risposte soddisfacenti alle domande e alle preoccupazioni che vengono da tanti lavoratori coinvolti in questa vicenda. Positive sono state le indi-

cazioni fornite dalla proprietà dell'azienda e dalle istituzioni elettive che si sono mosse subito per garantire in tempi brevi la ripresa dell'attività della Saf e l'attivazione degli ammortizzatori sociali per quanti non potranno trovare immediato reimpiego.”

“Questo primo risultato - ha commentato il Presidente del Consiglio - dimostra che quando le istituzioni si muovono insieme e in tempi rapidi, come è avvenuto in questa circostanza, sono in grado risolvere in maniera positiva i problemi che si presentano sul territorio”.

## “Per un futuro di giustizia e di solidarietà”

Bucciarelli al 6° Congresso regionale dell'Anpi

“Partecipo a questo congresso con piacere e con orgoglio, consapevole del ruolo vitale che l'antifascismo ha nell'Italia e nell'Europa di oggi” Con queste parole il presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli si è rivolto ai partigiani delle Marche riuniti ad Ancona per il 6° congresso regionale dell'Anpi.

Veniamo - ha aggiunto - da una stagione caratterizzata da un continuo attacco ai partiti e ai soggetti organizzatori della democrazia e c'è una tendenza strisciante a screditare le istituzioni repubblicane. Anche per questo è necessario riprendere i valori che sono stati alla base delle Guerra di Liberazione. Le motivazioni dell'antifascismo - ha sottolineato il Presidente del Consiglio - devono trovarci uniti nelle nostre diversità con l'obiettivo di costruire un progetto politico alto in cui gli individui e i soggetti non siano valutati solo in termini monetari.

Le Marche - ha ricordato - sono terra di accoglienza dove non c'è posto per il razzismo e la xenofobia, quindi occorre rispetto e valorizzazione delle differenze esaltando i principi della solidarietà e della giustizia per i più deboli. Bucciarelli ha espresso apprezzamento per la costituzione del Forum permanente delle associazioni antifasciste dell'Adriatico e dello Jonio, “una iniziativa che parte dalla memoria storica comune con i paesi che si affacciano sul nostro mare e che guarda, in



prospettiva, al futuro dell'intero Mediterraneo”.

Il Consiglio regionale delle Marche - ha detto ai partigiani - vi sarà sempre vicino e, con questo spirito, l'Ufficio di Presidenza sta preparando per il 2007 un ciclo di iniziative per ricordare insieme con le scuole, le istituzioni e il mondo del lavoro il 60° della Costituzione repubblicana.

## “Ai cittadini un messaggio di unità delle istituzioni”

Il Presidente del Consiglio incontra i Presidenti delle Province

“Un primo incontro che vuole essere l'inizio di un percorso che dia ai cittadini il senso della presenza e dell'unità delle istituzioni democratiche”. Con queste parole il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli, dopo aver incontrato il Presidente regionale dell'ANCI Fabio Sturani, ha accolto in un i Presidenti delle Province delle Marche: Palmiro Uccielli, presidente della Provincia di Pesaro, Enzo Giancarli, Presidente della Provincia di Ancona, Giulio Pantanetti, assesso-

re provinciale di Macerata e Milva Magnani dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione delle Province. Bucciarelli ha confermato la piena disponibilità del Consiglio regionale ad istituire con le Province un più stretto rapporto di collaborazione continuativa, improntato alla massima correttezza e al rispetto dei ruoli istituzionali ai vari livelli del governo locale e della programmazione. Apprezzamento per l'iniziativa della Presidenza del Consiglio regionale è stato espresso dai rappresentanti delle Province che hanno poi esposto tutta una serie di tematiche relative al ruolo delle Province nel governo del territorio, al loro rapporto con il Consiglio e con la Giunta regionale.



# LE MARCHE A SARAJEVO

Una delegazione regionale in Bosnia per il più importante progetto di cooperazione internazionale in quel paese



“Il più importante progetto di cooperazione internazionale decentrata realizzato in Bosnia”. Così l’Ambasciatore, Alessandro Fallavollita, ha salutato il taglio del nastro del nuovo Centro fisioterapico di Ilidza, presenti il Primo Ministro del Cantone di Sarajevo, Denis Zvizdic, la delegazione marchigiana - con il Presidente del Consiglio Raffaele Bucciarelli, l’Assessore Ugo Ascoli, i consiglieri Marco Luchetti e Guido Castelli - ed il rappresentante dell’Emilia Romagna, Gianluca Borghi.

La missione istituzionale della Regione Marche - impegnata nel progetto triennale di cooperazione avviato in collaborazione con l’Emilia Romagna e che ha visto l’impegno del Ministero degli Esteri e delle due Regioni per circa 7 milioni di euro - è iniziata così il 15 settembre con l’inaugurazione della struttura riabilitativa-fisioterapica per minori disabili a Ilidza, antica località termale a pochi chilometri da Sarajevo, e si è conclusa quattro giorni dopo con l’avvio di un’analoga struttura socio-sanitaria a Banja Luka, nella Repubblica Srpska, l’area a maggioranza serba in Bosnia. La nuova struttura socio-sanitaria di Ilidza, che sarà gestita dal Policlinico di Sarajevo, rappresenta un punto di riferimento ed una speranza per molte famiglie: sono circa 3000, infatti, quelle che beneficeranno direttamente e indirettamente delle prestazioni previste. Il centro riabilitativo - 500 mq ristrutturati - offre attualmente una bella piscina, attrezzature avanzate per la rieducazione di bambini e giovani fino a 25 anni ricoverati in day hospital. “Vi è la necessità di progetti di questo tipo - ha detto il Presidente Bucciarelli - per ricostruire la coesione sociale, fondamentale per la Bosnia che sarà parte determinante della nuova Europa. Sono orgoglioso di aver rappresentato con i colleghi Luchetti e Castelli

tutti i marchigiani!”. Le Marche non hanno portato a Sarajevo solo sostegno allo sviluppo sociale, ma anche un originale scambio culturale. Nell’ambito della missione marchigiana, infatti, per la prima volta il Festival di Musica Klezmer (patrocinato da Regione Marche e ARCI) si è aperto a Sarajevo. Ed al “Sart Teatr” - il Teatro della Guerra, rimasto attivo anche negli anni del conflitto - l’ospite d’ecce-

zione era Moni Ovadia con il suo “Kavanah”, recitato in bosniaco.

“Il teatro e la musica uniscono i popoli - ha detto Moni Ovadia - e questo è importante, ma noi Europei abbiamo il preciso dovere di dare un futuro a questo Paese, che deve entrare presto in Europa, perché prima non abbiamo fatto molto per evitare la guerra. Un futuro che ora non ha”.

## KLEZMER: UN PONTE DI PACE SULL’ADRIATICO

Il Festival Klezmer, giunto alla sua undicesima edizione, è organizzato dall’Associazione Musica Klezmer in collaborazione con l’Archi di Ancona e gode del sostegno della Regione Marche, del Comune di Ancona, del Comune di Falconara, della Provincia di Ancona e dell’Ambasciata d’Italia a Sarajevo. L’edizione 2006 della manifestazione si è collocata nella prospettiva di valorizzare le relazioni tra i Paesi che condividono un “interesse” comune per il mare Adriatico, un ponte culturale tra due sponde, per mettere in gioco un’idea di Europa basata sulla convivenza di culture diverse. Proprio partendo da questa filosofia, quest’anno lo stesso Festival si è trasferito per quattro giorni a Sarajevo, trasformandosi, di fatto, nelle colonne sonore virtuali alla missione in Bosnia.

“Abbiamo pensato di sviluppare il festival in parte ad Ancona ed in parte a Sarajevo - ha spiegato Andrea Nobili, tra i fondatori dell’Associazione Musica Klezmer e coordinatore della rassegna - perché pensiamo che ci sia una relazione forte tra queste due città: entrambe possono essere considerate porta d’Oriente e allo stesso tempo porta d’Occidente”. Dopo aver fatto tappa in Bosnia Erzegovina il Festival Klezmer è proseguito proprio nel capoluogo regionale. La Musica Klezmer nasce all’interno delle comunità ebraiche dell’Europa orientale, in particolare delle comunità khassidiche, ed è caratterizzata da vari strumenti: il violino, strumento emblematico del mondo ebraico, il clarinetto, gli ottoni, in particolare la tromba, gli quelli percussivi, il cymbalon, il cello. Nel corso degli anni, il Festival ha ospitato i maggiori interpreti internazionali di musica klezmer e zingara, godendo di un crescente interesse da parte di un pubblico molto vasto - musicisti, scrittori e politici, israeliani ed arabi - a dimostrazione che il dialogo tra culture è possibile e deve porre le fondamenta per una grande speranza di pace.



# UNA BOMBA D'ACQUA SULLE MARCHE

La seduta consiliare del 19 settembre dedicata agli effetti dell'alluvione che ha colpito duramente alcune zone del territorio regionale. Danni ingenti a sud di Ancona

Gran parte dei lavori del Consiglio sono stati occupati dal dibattito sull'alluvione del 16 settembre, introdotto dalla relazione del Presidente della Regione **Gian Mario Spacca**. L'allerta era stata data il 14 dal Centro funzionale per la meteorologia, idrologia e sismologia della Protezione civile regionale, che aveva emesso anche l'avviso di criticità idrogeologica, con particolare riferimento alla zona 'Marche B', che ricomprende anche i Comuni colpiti dall'evento. Le precipitazioni (nel volgere di 4 ore si sono registrati picchi di circa 120 millimetri di pioggia, pari a oltre la metà della precipitazione media dell'intera stagione autunnale) si sono concentrate sul bacino idrografico del torrente Aspio. L'intensità e la concentrazione delle precipitazioni hanno causato il repentino innalzamento di oltre 4 metri del livello del torrente, con una portata stimata al picco di piena di oltre 130 metri cubi al secondo, e il conseguente allagamen-

to di vaste aree ricomprese tra la frazione di Osimo Stazione e le zone industriali adiacenti la SS 16. Sempre secondo la relazione letta da Spacca, "lo stato dei suoli agricoli, caratterizzato da estese zone di recente aratura, ha favorito il veloce ruscellamento delle acque superficiali con il conseguente dilavamento dei versanti, che ha causato il trasporto verso valle di ingenti quantità di materiale solido". Le conseguenze dell'evento sarebbero potute essere ancora più gravi, ha ribadito Spacca, se di recente non fossero stati eseguiti lavori di pulizia sul reticolo idrografico minore. Tutto il sistema regionale di protezione civile ha dato una risposta immediata all'evento calamitoso che ha colpito le Marche.

La priorità è stata data al salvataggio delle vite umane: "decine e decine di persone sono state tratte in salvo anche con l'impiego di elicotteri e mezzi anfibi nelle situazioni più critiche". Alcuni salvataggi sono stati fatti anche dalle

forze di polizia e dal Corpo Forestale dello Stato. "La protezione civile della Regione, con la quale - ha riferito Spacca - sono stato in costante contatto, si è immediatamente attivata, coordinando le attività dalla sala operativa e presso il C.a.p.i. di Passo Varano, mentre il centro funzionale monitorava l'evolversi della situazione meteorologica e l'andamento delle precipitazioni". Sono stati organizzati punti di assistenza, la cui gestione è stata garantita dai volontari della Cri e dell'Anpas. Alle persone tratte in salvo sono state distribuite coperte e bevande calde offerte anche dai centri commerciali non direttamente coinvolti dall'evento. "È stato fornito - ha proseguito - il massimo supporto possibile alle amministrazioni comunali coinvolte, in particolare Camerano, Castelfidardo, Offagna ed Osimo. I vigili del fuoco, appena poste in salvo le persone, hanno messo mano agli interventi tecnici urgenti. Parecchi cittadini che non riuscivano a mettersi in contatto con il 115 si sono rivolti direttamente alla sala operativa regionale. Nella tarda mattinata è entrata in funzione anche la Sala operativa integrata. La protezione civile ha provveduto inoltre ad attivare le organizzazioni di volontariato: già da sabato hanno partecipato alle operazioni di soccorso nelle aree maggiormente colpite 132 volontari, 250 nelle giornate di domenica e lunedì. A seguito dell'interruzione della linea ferroviaria Bologna-Taranto, i passeggeri sono stati trasportati con autobus fra le stazioni di Loreto ed Ancona; anche in questo caso la protezione civile ha organizzato punti di assistenza, con la presenza anche di ambulanze, e "ha operato come tramite con la Prefettura di Ancona per consentire anche l'impiego di mezzi appartenenti alle forze di polizia".

Le operazioni di soccorso sono proseguite fin a tarda sera. Circa 15 persone che hanno avuto



l'abitazione invasa da acqua e fango sono state ricoverate negli alberghi della zona, mentre altre hanno trovato autonoma sistemazione o sono state accolte presso la sede della Cri di Osimo.

Gian Mario Spacca ha rilevato che il comparto più colpito è stato quello produttivo. "L'area interessata dall'evento - ha riferito - ospita circa 170 aziende operanti soprattutto nel campo dell'elettronica avanzata, della componentistica, dell'argenteria e della grande distribuzione, che occupano oltre 2.000 addetti. Molte di queste imprese hanno avuto distrutti ed inutilizzabili i laboratori, le scorte di produzione e i prodotti finiti pronti per la distribuzione, nonché le scritture contabili e fiscali". "La protezione civile della Regione - ha aggiunto - mi ha costantemente informato sull'evoluzione degli eventi, e ha mantenuto continui contatti con il Dipartimento nazionale. Prosegue ancora l'opera di supporto agli enti locali coinvolti e, soprattutto, per assicurare la massima collaborazione alle attività produttive danneggiate. Ho già comunicato alla Giunta ha di aver formalmente chiesto al presidente del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza. La Giunta ha deliberato l'istituzione di una fondo di garanzia dell'importo di 2,5 milioni di euro, per sostenere la ripresa delle imprese danneggiate di Camerano, Castelfidardo, Offagna e Osimo appartenenti ai comparti produttivi dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigianato, del commercio dei servizi e del no profit. Attraverso la Società regionale di garanzia saranno attivate



le risorse per accedere ai finanziamenti bancari necessari alla ripresa dell'attività di uno dei distretti economici più interessanti delle Marche".

L'esecutivo ha inoltre deciso di definire con Province e Comuni interessati gli interventi "per garantire la pulizia e la manutenzione costante dei corsi d'acqua, l'obbligatorietà rispetto delle buone pratiche agricole, per la realizzazione di scoli superficiali nei terreni coltivati, una maggiore tutela urbanistica delle aree a maggior rischio del P.a.i., la ristrutturazione dei manufatti che ostacolano il deflusso regolare delle acque".

**Giacomo Bugaro** (Fi) nel suo intervento ha

voluto sottolineare la tenacia con cui la popolazione interessata ha contribuito a ristabilire la normalità. Dopo aver dato atto al Presidente Spacca di essersi subito attivato Bugaro ha ribadito la necessità di dedicare il primo impegno alle aziende che debbono essere in grado di riprendere il prima possibile la loro attività.

**Katia Mammoli** (Re) ha espresso solidarietà alle popolazioni colpite e alle imprese e plauso alla protezione civile e al Presidente Spacca per essere intervenuto tempestivamente. Fondamentale resta la prevenzione e la cura del territorio per prevenire future calamità naturali. **Franco Capponi** (Fi) ha chiesto di estendere la ricerca del danno subito da parte del territorio anche a quelle zone non vicine all'epicentro della calamità ma che sono state comunque interessate dagli eventi atmosferici. Occorre stare il più possibile vicino agli enti locali colpiti che per quanto subito attivati non hanno grandi disponibilità per affrontare simili eventi. Per Capponi poi è necessario trovare chi sostituisca la figura e l'impegno dei Consorzi di Bonifica per sovrintendere al mantenimento dei flussi e dei corsi d'acqua.

**Giuliano Brandoni** (Prc) dopo aver ringraziato il Presidente Spacca per la sua azione immediata ha sottolineato la necessità di una riflessione sulla salvaguardia del territorio e allo sviluppo economico. Fondamentale sarà la tutela del posto di lavoro per i molti addetti della zona che hanno i contratti di lavoro in scadenza.

**Giancarlo D'Anna** (An) ha sottolineato il pronto intervento della Protezione civi-





le e della Regione per far fronte all'emergenza ed ha colto l'occasione per portare alla attenzione del Consiglio una Proposta di legge del Gruppo di An per il recupero delle acque piovane, per porre una maggiore attenzione all'ambiente e alla salvaguardia del territorio. **Cesare Procaccini** (Pdc) nel confermare un apprezzamento per il lavoro svolto ha riportato l'attenzione ad una mozione a suo tempo presentata dal Pdc con la quale si chiedeva di dedicare maggiori risorse economiche alla prevenzione onde evitare gravosi danni al territorio e alle persone. Necessario anche un impegno del Consiglio per giungere ad una legge urbanistica che dia precise direttive sul governo del territorio. **Leonardo Lippi** (Udc) ha confermato la necessità di una utilizzazione corretta del territorio in agricoltura per evitare l'aggravarsi di futuri danni. Programmazione da parte del Consiglio per una corretta gestione dei corsi idrici. **Fabio Badiali** (Ds) Ha ribadito l'importanza che ci sia concertazione tra gli enti locali per quanto concerne lo stato di calamità. Nel ribadire la tempestività del Presidente Spacca ha sottolineato come la prevenzione del territorio sia la base a qualsiasi azione, come pure la cura delle coltivazioni e il rispetto delle ordinanze emesse dai Sindaci per il mantenimento dei terreni agricoli. **Fabio Pistarelli** (An), intervenendo nel dibattito in aula ha espresso solidarietà alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione e ha chiesto se si è fatto veramente tutto quanto era possibile fare nei confronti del territorio sotto l'aspetto idrogeologico e urbanistico. Pistarelli

ha infine chiesto al Presidente Spacca di attivarsi anche per il territorio di Macerata colpito dall'alluvione e soprattutto per le città di Recanati e Potenza Picena.

**David Favia** (Udeur) ha detto che si deve ripartire subito dopo l'emergenza ed ha rivolto un plauso al Presidente Spacca, alla Protezione civile e a tutti i volontari per il tempestivo intervento volto a far fronte all'evento.

**Daniele Silveti** (An) ha affermato che la prevenzione è necessaria perché c'è una cattiva gestione del territorio. Fondamentale ora resta vedere quanti soldi verranno dati per la calamità e quali saranno i tempi.

**Marco Luchetti** (Margherita) ha sottolineato la tempestività degli interventi e la rapidità con cui il Presidente Spacca ha relazionato al Consiglio regionale. Occorre, come sostenuto anche da Lippi una concertazione tra la Regione, le Province e i Comuni per giungere ad una mappatura delle zone più a rischio della regione. **Francesco Massi** (per le Marche) ha richiamato ad una maggiore attenzione verso il territorio esprimendo soddisfazione per una macchina che ha funzionato. Fondamentale resta però quello che il Governo sarà disposto a fare per la regione.

**Massimo Binci** (Verdi) dopo aver espresso soddisfazione per l'intervento della Giunta per far fronte alla calamità ha voluto evidenziare che servirà impegno per poter accedere ai prossimi fondi messi a disposizione della UE proprio per questo tipo di intervento rivolto alla manutenzione del territorio e alle buone pratiche agricole. Ha concluso il dibattito il Presidente del Consiglio **Raffaele Bucciarelli** che ha sottolineato come sia necessario "prendere atto che ancora una volta, la manutenzione del territorio, da parte di tutti i soggetti interessati, sia fondamentale e rappresenta l'opera più importante da mettere in atto" Nel ribadire la tempestività degli interventi di soccorso, illustrati dal Presidente Spacca, Bucciarelli ha anche rivolto un invito all'Assemblea "ad essere uniti nell'affrontare il post-emergenza e all'attività di prevenzione, ma soprattutto ad essere uniti nel sostegno agli imprenditori colpiti.





# PRESENTE E FUTURO DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA

“Società di diritto e diritto all’informazione. La conoscenza è un bene comune, strumento di sviluppo e di emancipazione globale. Ben vengano queste iniziative che vedono le istituzioni fortemente impegnate a far sì che la società dell’informazione diventi accessibile a tutti.” Con queste parole Raffaele Bucciarelli, Presidente del Consiglio regionale, ha aperto i lavori del convegno “Biblioteca e Mediateca. Presente e futuro dell’informazione e della conoscenza”.

L’iniziativa, che si è tenuta domenica 8 ottobre nell’auditorium della Fiera di Civitanova Marche, ha fatto parte di un fitto programma organizzato nell’ambito dell’ottava edizione del Festival expo Cartacanta. Idea, nata dalla collaborazione tra il Consiglio regionale e la Mediateca delle Marche, il Convegno è stato un interessante momento per presentare progetti ed iniziative che hanno come obiettivo quello di accumulare esperienze ed azioni delle istituzioni pubbliche che a diverso titolo operano nel mondo della conoscenza. La mediateca delle Marche con la mediateca della Puglia, le Biblioteche dei due Consigli regio-

nali, la Provincia di Macerata, il Comune di Civitanova Marche, il MUSINF di Senigallia, l’AIB e l’IRRE delle Marche, l’Associazione degli editori marchigiani AREM sono stati alcuni dei soggetti che hanno portato al convegno, attraverso le relazioni dei singoli rappresentanti, un interessante contributo di idee e proposte. Informazione e equità sociale, libera circolazione dell’informazione, investimento pubblico per la conoscenza e la salvaguardia del carattere aperto dell’informazione. Tra le relazioni l’intervento del Vice Presidente del Consiglio, e Presidente della Biblioteca regionale, David Favia che ha evidenziato l’importanza dell’istituzione Biblioteca regionale, investimento pubblico per custodire la conoscenza e la cultura di una regione al servizio di tutti i cittadini. Nel concludere i lavori del convegno il Presidente Bucciarelli ha tenuto a sottolineare che “Una società più ricca culturalmente e più coesa si costruisce attraverso una conoscenza aperta a tutti. Strumento di democrazia, l’informazione deve tener conto di tutte le diversità culturali e favorire la partecipazione di ogni cittadino, attore e non soltanto consumatore.”

## Tutto ciò che è di carta...

*Un Festival expo tra i più interessanti nella nostra regione quello che si tiene ogni anno a Civitanova Marche. Stiamo parlando di Cartacanta, mostra mercato su tutto ciò che è di carta, appuntamento annuale dedicato alla carta nelle sue diverse forme in cui nel tempo è stata utilizzata. Ma non solo. Cartacanta è per quattro giorni sede di incontri, manifestazioni e convegni. Sarà il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli ha aperto l’incontro su “La Carta dell’ONU - Pace e Giustizia” - La Regione e gli Enti locali per una politica di pace e sarà sempre il Presidente Bucciarelli e ha presenziato il convegno su “Biblioteca e Mediateca”. Presente e futuro nella società dell’informazione e della conoscenza. Un appuntamento unico nel suo genere perchè accomuna attività e obiettivi di istituzioni coinvolte in un progetto culturale di ampio respiro che una volta realizzato interesserà tutto il territorio nazionale. Il Consiglio regionale per tutto il periodo dell’esposizione è stato presente a Civitanova con un proprio stand allestito insieme alla Giunta regionale e alle quattro Province delle Marche. Esperienza questa già collaudata alla Fiera internazionale del Libro di Torino, consente di presentare a tutti i marchigiani, in un’unica area, la produzione editoriale delle amministrazioni che a diverso titolo governano il territorio regionale.*





# LE MARCHE A VENEZIA CON IL CATALOGO DELLA MEDIATECA

L'Osservatorio dell'Editoria Marchigiana, frutto del lavoro della Mediateca e del Consiglio regionale, rappresenta una esperienza unica in Italia. Presentato al Presidente Bucciarelli il catalogo della mostra per il centenario degli archivi della Biennale di Venezia

“L'Osservatorio dell'Editoria Marchigiana, frutto del lavoro della Mediateca e del Consiglio regionale, rappresenta una esperienza unica in Italia. Credo che anche questo sia paradigmatico di come i marchigiani riescono a produrre cose eccellenti ma non riescono a divulgarle” Così il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli ha accolto il dono di Stefano Schiavoni, Presidente della Mediateca delle Marche, che nel corso di un incontro gli ha portato il Catalogo della Mostra “Soldati, Rossellini e Visconti: foto ricordi per il centenario dagli archivi della Biennale di Venezia”. Il catalogo della mostra, che ha chiuso i battenti a Senigallia lo scorso 24 settembre, è stato presentato alla Biennale di Venezia dal ministro per i Beni e le attività culturali Francesco Rutelli come esempio di sinergia e di capacità di organizzazione dei tre enti promotori: la Biennale di Venezia, il Musinf di Senigallia, la Mediateca delle Marche.

Uno spaccato della mostra, dedicata al centenario dei tre registi italiani, si è potuto ammirare anche a Venezia dove sono state riprodotte in gigantografie 30 immagini utilizzate per l'allestimento del palazzo del cinema. “Un riconoscimento per l'attività della Mediateca delle Marche che richiede un ulteriore impegno della Regione, della Provincia e del Comune di Ancona - ha affermato Bucciarelli - Per questo mi farò promotore di una iniziativa di grande interesse per la Mediateca e per la sua attività”. Il Presidente Schiavoni dal canto suo ha confermato la collaborazione con il Consiglio regionale in vista degli appuntamenti di Cartacanta di Civitanova Marche e della Mostra internazionale del libro di Torino.



## Venti anni di Mediateca

La Mediateca delle Marche nasce venti anni fa come Associazione tra Regione Marche, Provincia e Comune di Ancona. Opera sul territorio realizzando una continua attività di promozione, organizzazione e diffusione di materiali, nonché fornendo un significativo contributo al costante dibattito sull'utilizzo dei linguaggi comunicativi e sul futuro dei media.

Dal 1995 edita la Collana “I Quaderni della Mediateca”, strumento d'informazione e documentazione dei principali aspetti della propria attività e collabora con gli Atenei Universitari italiani alla realizzazione di seminari, mostre ed edizioni di settore.

Coordina Festival e Rassegne Video e Cinematografiche che si svolgono sul territorio regionale, realizza incontri con autori e occasioni di promozione dell'attività dei Festival e dei materiali video presentati nelle varie edizioni.

Nel 2002 il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha inserito la Mediateca delle Marche nel “Progetto diffusione e conoscenza materiali multimediali nella Regione Marche”, che segue le linee del Piano d'azione Mediateca 2000 CENTRO-NORD. Nel 2003 la Regione Marche ha accreditato la Mediateca come struttura di formazione.

All'ultimo Salone del Libro di Torino ha presentato ufficialmente l'Osservatorio dell'Editoria Marchigiana, nato dalla collaborazione con la Biblioteca del Consiglio regionale.

“Promuovere e ricercare, elementi indispensabili per fare sinergia...” Ne è così convinto il Presidente della Mediateca delle Marche, Stefano Schiavoni, che la sua parola d'ordine si riaffaccia costantemente nel corso di una lunga e piacevole chiacchierata, in modo tanto più deciso quando c'è da evidenziare come le Marche abbiano dalla loro parte un tesoro inestimabile, e per certi versi sconosciuto, fatto di intelligenza, ingegno, creatività. E proprio alla Mediateca spetta il compito di promuovere, organizzare, diffondere materiali, scoprire nuovi talenti, come quel Simone Massi, “mago” del disegno di animazione, che in Giappone è arrivato terzo in una rassegna mondiale dove erano presenti 2500 opere. Nata venti anni fa come Associazione tra la Regione Marche, la Provincia ed il Comune di Ancona ha dalla sua parte la qualità del lavoro svolto ed una progettualità di spessore che guarda al futuro, cercando di allacciare lungo il percorso nuove ed ancor più consistenti collaborazioni.

#### *Allora, promuovere e ricercare...*

“Sì, l'attività principale è quella di promozione, coordinamento e ricerca nei diversi settori che, a partire dalle arti visive, riguardano la fotografia, il cinema, i linguaggi - quindi - della comunicazione. Fotografia, cinema, musica ed anche l'attività sul multimediale, che essenzialmente poniamo in essere per quanto concerne un'analisi del fenomeno comunicativo attraverso la multimedialità. Tutto questo avviene in contesto più generale in cui noi ci inseriamo per tentare di fornire una lettura attenta su quello che sta a significare la riproducibilità dei linguaggi nel settore delle arti e della comunicazione. Questo è il progetto della Mediateca.”

#### *Poi ci sono, ovviamente tutti gli altri strumenti dell'azione diretta...*

“Vanno dall'attività di catalogazione nei vari settori; alla organizzazione di teche specifiche, relative al cinema che si svolge nella nostra regione; alle iniziative come quella della Biennale di arti nuove; al rapporto che abbiamo con la ricerca e lo studio inerenti la storia della fotografia, dove è necessariamente contemplata l'attività di catalogazione: siamo soddisfatti di averla promossa iniziando proprio con il fondo Mario Giacomelli. A tutto questo vanno aggiunti gli osservatori di settore....”

#### *In primo luogo l'Osservatorio sull'Editoria Marchigiana che avete presentato nell'ambito dell'ultimo Salone del Libro di Torino....*

L'abbiamo fatto insieme alla Biblioteca del Consiglio regionale. Uno strumento di ricerca molto importante, che produce il periodico “Volumina”, diretto dal professor Carlo Emanuele Bugatti. L'obiettivo è quello di raccogliere le emergenze editoriali presenti sul territorio marchigiano, dare visibilità a ciò che si più significativo viene prodotto, mettere in campo una metodologia di ricerca che abbia dalla sua parte continuità e coerenza.

#### *In questo senso, nel 2002 il Ministero per i Beni e le attività Culturali vi ha inserito nel “Progetto diffusione e conoscenza dei materiali multimediali della Regione Marche”...*

“Noi abbiamo a monte questa mission ministeriale, che ci dà la competenza di agire per la promozione e lo sviluppo di tutto ciò che viene prodotto nella nostra regione e, comunque, dobbiamo, rendere visibile il più possibile l'attività svolta.

Nello stesso tempo, siamo struttura di formazione su mandato della Regione e siamo editori che, di fatto, svolgono un ruolo pubblico in tutto il campo della stessa editoria, con una distribuzione del prodotto che, ovviamente, ha finalità meno commerciali e più di divulgazione. Tutte queste competenze si incastrano, diventano la strumentalità che ci consente di essere operativi sul territorio”.



## LA VET DELLE MARCHE

A colloquio con Stefano Schiavoni, P

*In un suo recente incontro con il Presidente Bucciarelli sono stati prefigurati nuovi ed importanti momenti di collaborazione con il Consiglio regionale. Come ritiene debba essere portato avanti questo rapporto?*

“Dico subito che è un rapporto strategico. Il Consiglio regionale è lo strumento politico del territorio ed anche da un punto di vista strettamente istituzionale siamo combacianti. La sua Biblioteca ci permette di costruire importanti percorsi comuni: l'Osservatorio dell'editoria marchigiana nasce da questa collaborazione! Cartacanta nasce da questa collaborazione! Il Salone del libro nasce dal lavoro fatto dalla Biblioteca del Consiglio regionale che, con la direzione Urbani, ha portato l'input di Torino. Quindi il nostro può e deve essere un rapporto di carattere operativo anche per quanto riguarda l'attivazione di percorsi comuni sul fronte dell'analisi e dell'approfondimento di quello che è il nostro territorio regionale. Quale strumento migliore se non l'assemblea dei consiglieri regionali per ana-



## TRINA MULTIMEDIALI

Presidente della Mediateca regionale

lizzare, capire e pensare cosa migliorare sul territorio, per proporre anche alla Giunta - con la quale noi collaboriamo costantemente - quelle che sono le esigenze e le emergenze.

*Fin qui la conoscenza del territorio, ma la Mediateca viaggia ormai anche su binari nazionali ed internazionali...*

“Voglio ricordare il recente rapporto con la Biennale di Venezia, con l'Asac suo archivio storico, il fatto che sia stato utilizzato il nostro lavoro per riuscire a costruire l'immagine del Salone del cinema: sono rimasto favorevolmente colpito quando ho potuto verificare che la scenografia dello stesso Salone riprendeva le immagini di una nostra mostra. È un punto d'orgoglio pensare che dalle Marche si riesca ad essere attori di un'operazione che è veramente mondiale, che tutti gli attori abbiano sfilato davanti alle fotografie che erano state da noi selezionate.

Sono soddisfazioni che ci spingono a rafforzare sempre di più l'attività di qualificata collaborazione con i grandi archivi e con le grandi strutture nazionali della cultura italiana e non solo italiana, come quelle già consolidate con L'istituto Luce e la Cineteca nazionale. Un esempio concreto: l'iniziativa su Mario Giacomelli l'abbiamo realizzata anche in collaborazione con la Biblioteca Nazionale di Francia e l'attività di catalogazione è costantemente monitorata dalla la curatrice del Gabinetto della Fotografia della stessa Biblioteca. Ma non solo: in questo contesto complessivo va anche inquadrata la nostra partecipazione diretta alla Festa dell'Unità svoltasi a Pesaro, scelta perchè - al di là dell'aspetto squisitamente politico - rappresenta un grande palcoscenico nazionale attraverso cui far conoscere le nostre attività. Favoloso l'incontro con il regista Gianni Amelio!

*Presentando l'Osservatorio dell'Editoria marchigiana ha sostenuto che è nel blog il futuro della comunicazione in rete, come luogo di transito fra la ricerca e la definizione di quest'ultima, ovvero la pubblicazione. In questa direzione cosa può fare la Mediateca?*

“La multimedialità e tutto quello che cammina in rete rappresenta la cultura che difficilmente possiamo fotografare e, quindi, il campo di lavoro è estremamente interessante, ma anche estremamente difficoltoso. Proveremo a porre in essere un'analisi di quelli che sono i blog attualmente osservabili, tenendo conto che in molti casi hanno vita breve essendo in continua evoluzione. Il nostro, allora è un tentativo di ricerca per ottenere dei dati il più possibile certi e per fornirci la possibilità di effettuare una riflessione seria su quello che viene realizzato nei nostri territori. Per un progetto finalizzato di questo fenomeno siamo interessati a lavorare con le Università marchigiane - con le quali abbiamo già stretti rapporti di collaborazione - ed arrivare alla sua presentazione nell'ambito del prossimo Salone del Libro di Torino.”

*Esistono nelle Marche altre strutture con cui poter interagire nei diversi settori?*

Il museo dell'Informazione di Senigallia dal punto di vista dell'arte contemporanea si pone sicuramente su livelli superiori. Ma di strutture ben organizzate ne abbiamo in molti settori. Pensiamo al panorama di tutto lo spettacolo dal vivo, dove si può svolgere un fondamentale ruolo di documentazione e di promozione, magari attraverso una vetrina multimediale su tutto ciò che si produce.

La mediateca delle Marche sta facendo un lavoro duplice. Presenta i giovani autori marchigiani che altrimenti nessuno vedrebbe mai. E lo fa in collaborazione con l'unica entità che può realizzare questa cosa nelle Marche, che è Giometti Cinema.

Nella nostra regione ci sono autori bravissimi: Simone Massi è un giovane che fa disegno di animazione, il corto d'animazione, viene dalla scuola di Urbino ed è apprezzato in tutto il mondo. In Giappone è arrivato terzo in una rassegna mondiale dove erano presenti 2500 opere. Siamo in un contesto in cui dei giovani sperimentatori riescono ad ottenere dei risultati eccezionali, ma nessuno lo sa!

Dall'altra parte la Mediateca documenta: con la nostra piccola troupe di giovani e bravi tecnici cerchiamo sempre di avere uno spaccato documentativo in un momento particolare di vetrina.

*Insomma, una produzione di qualità quella marchigiana?*

È costantemente una produzione di alta qualità, a partire da quello che fanno i giovani autori nelle arti visive, nel mondo della fotografia, in quello del corto. Ed un'altra caratteristica peculiare è quella della ricerca.

*Anna Isidori*

## “Il Consiglio regionale sia un esempio di democrazia”

Riunita a Jesi  
l'assemblea degli  
ex consiglieri regionali

Il Consiglio regionale deve essere un punto di riferimento per la democrazia e un esempio, soprattutto per i giovani”, con queste parole il presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli ha salutato gli ex consiglieri regionali riuniti sabato 30 settembre a Jesi per l'annuale assemblea della associazione.

Bucciarelli ha tracciato una breve riflessione sulle vicende istituzionali della storia recente della Repubblica che “hanno privilegiato la governabilità a scapito della rappresentanza” con un sensibile ridimensionamento del ruolo delle assemblee elettive a tutti livelli.

C'è bisogno - ha aggiunto - di riprendere il desiderio e il bisogno della progettualità in una democrazia complessa che non può essere gestita con il solo criterio della velocizzazione. Agli ex consiglieri ha rinnovato la volontà di collaborazione e l'impegno a mantenere un

filo costante di dialogo e iniziativa anche per garantire una adeguata celebrazione del 60° anniversario della Costituzione.

Un invito a non disperdere il patrimonio di esperienza politica, culturale e istituzionale di quanti non si sentono in alcun modo “pensionati della politica” è venuto dal presidente della associazione ex consiglieri regionali Luigi Micci. Abbiamo il compito della memoria - ha detto - da tramandare garantendo anche le prerogative di chi è stato consigliere regionale. Fra le richieste e le proposte la costituzione di

un archivio contenente la documentazione storica del Consiglio regionale, il diritto di accesso agli atti, la revisione della legislazione che riconosce il ruolo degli ex consiglieri e anche una nuova definizione che elimini la qualifica di “ex” e istituisca la figura del consigliere onorario. Fra gli impegni per i prossimi mesi Micci ha citato le iniziative per il 60° della Costituzione e quelle per il 50° della scomparsa di Pietro Calamandrei.

Dal vicesindaco di Jesi Paolo Cingolani, che ha elogiato il contributo dei consiglieri al mantenimento di un'elevata qualità della vita nelle Marche, è venuto l'invito alla amministrazione regionale ad una “svolta coraggiosa” per ridurre i troppi livelli di governo esistenti sul territorio a favore di un più stretto coordinamento con le esigenze delle comunità locali. Dopo la relazione finanziaria del senatore Righetti, contributi al dibattito sono venuti dall'ex presidente della Giunta D'Ambrosio, dal primo Presidente del Consiglio regionale Walter Tulli, dagli “ex” Marucci, Grifantini e Antonini.

Nel corso dell'assemblea sono stati consegnati i premi conferiti dalla associazione ex consiglieri a due tesi di laurea in materia di recupero architettonico e sociale delle periferie urbane. I riconoscimenti sono andati a due neolaureate della facoltà di architettura di Ascoli Piceno: Federica Nasini con una tesi su “Connessioni urbane: stazione marittima a San Benedetto del Tronto” e Laura Ridolfi con un progetto per il palazzo delle arti a Civitanova Marche.



## INCONTRO CON IL COMANDANTE DEI CARABINIERI

Apprezzamento e stima  
per il lavoro dell'Arma  
al servizio delle Istituzioni  
e della comunità marchigiana



Il Generale dei Carabinieri Luigi Curatoli, dal 21 settembre nuovo Comandante della Regione Carabinieri Marche, si è recato in visita al Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli. Il Presidente Bucciarelli ha rivolto al Comandante Curatoli le espressioni di apprezzamento e stima per quello che i carabinieri svolgono quotidianamente a favore della comunità marchigiana evidenziando l'importanza che le Istituzioni, per i rispettivi livelli di competenza, abbiano un rapporto di stretta collaborazione. Il Generale Curatoli nel condividere le parole del Presidente ha sottolineato come questa cooperazione sia fondamentale per far sentire alla collettività marchigiana unita tra le istituzioni pubbliche e l'Arma dei Carabinieri. Il Presidente Bucciarelli ed il Generale Curatoli si sono salutati con l'impegno di ripetere a breve l'incontro.



## LA RUBRICA DEL DIFENSORE CIVICO



Questa è una rubrica volta a far conoscere meglio il lavoro del difensore civico. Quello del difensore civico è un istituto tutt'altro che nuovo. I difensori civici in Italia esistono da 25 anni e più. L'istituzione del difensore

civico nelle Marche risale al 1981. Acquista però un ruolo diverso da quando, con varie leggi e provvedimenti, tutti i controlli formali sull'amministrazione sono stati aboliti (in particolare il Coreco). Così l'amministratore è maggiormente responsabilizzato. Ma il presupposto perché le cose possano funzionare sta nella massima trasparenza. Questo si vorrebbe garantire. Gratis.

Un nuovo difensore civico

Qualche mese fa sono stato eletto Difensore civico delle Marche, dal Consiglio regionale, per 5 anni. Facendo il difensore civico a Jesi

ho visto che, al di là della competenza tecnica, pure importante, è essenziale è lavorare con entusiasmo e passione. Anche senza il potere di un giudice, né quello di un amministratore talvolta si ottengono ottimi risultati. Evitando di ricorrere ai giudici. Dando una mano agli amministratori seri. Risolvendo qualche problema ai cittadini.

Utopie?

In pratica il difensore civico è uno che si fa i fatti degli altri. Un avvocato privato è pagato dal cliente, e lavora nel suo interesse. Il difensore civico è pagato con i soldi di tutti, e dovrebbe fare l'interesse generale (di tutti e di ciascuno). Anche occupandosi dei problemi di una persona particolare. Una sola persona che subisce un'ingiustizia significa che un diritto viene meno per tutti, anche per coloro che non lo esercitano in quel momento. Per esempio, un solo disabile discriminato (uno straniero, una persona di un'altra religione o credo politico...) è uno scacco per una comunità civile e una minaccia per ciascuno di noi. In sé, perché viviamo in una società peggio-

re, e perché potremmo essere o diventare noi i disabili, gli stranieri, i malati, gli anziani...

Andiamo sul concreto...

Così i diritti, e anche i doveri, esistono non quando sono semplicemente enunciati, ma quando sono esercitabili in concreto; esistono solo se conosciuti, rivendicati, difesi. Per esempio esistono leggi che non vengono applicate. C'è una legge sull'inquinamento luminoso che risale al 2002 e prevede tra l'altro il risparmio energetico, controlli sul corretto orientamento delle fonti luminose e così via. Ma nessuno se ne dà pensiero, né chi dovrebbe fare né chi dovrebbe controllare. Esistono prestazioni sanitarie che dovrebbero essere garantite per legge, e di fatto non lo sono. Comportamenti contraddittori o omissivi da parte di chi dovrebbe essere al servizio del cittadino. Quanta credibilità può avere un'amministrazione che tollera tranquillamente questo? È la volontà di tutti noi, che dovrebbe esprimersi attraverso il legislatore, ad essere prevaricata.

*Samuele Animalì*

## PARI OPPORTUNITÀ: INSEDIATA LA COMMISSIONE

“La Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna è uno strumento importante perché anche se da sempre si parla di autoterminazione e di emancipazione della donna, oggi più che mai è necessario un grande impegno da parte di tutte le istituzioni”. Raffaele Bucciarelli, Presidente del Consiglio regionale ha così accolto l'invito, della Presidente della Commissione regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna, Adriana Celestini, nell'ambito della Conferenza Stampa che si è svolta nei giorni scorsi per presentare il nuovo programma di iniziative che la Commissione intende portare avanti nei prossimi anni. Bucciarelli ha sottolineato la necessità di attuare politiche attive nel territorio che siano capaci di cambiare una società sempre più violenta e limitare al minimo le condizioni di devianza. Le Marche per storia, società e cultura sono da sempre una regione aperta al dialogo. Una regione che non può fare a meno della sensibilità che le donne esprimono.

“La Commissione - ha affermato la Presidente Celestini - intende trovare un modo nuovo e più efficace di relazionarsi con tutte le donne utilizzando politiche di sostegno, rapportandosi costantemente con tutte le Commissioni provinciali e favorendo la partecipazione femminile anche attraverso l'associazionismo, per creare una mappatura aggiornata al fine di promuovere politiche di intervento mirate e costruttive a favore delle donne”.

Prioritario e fondamentale è il raggiungimento e l'informazione capillare del maggior numero di donne presenti nel territorio regionale attivando un progetto per la comunicazione che parta dal coinvolgimento dei mezzi radiotelevisivi locali. La Celestini ha anche annunciato di aver chiesto un intervento al Ministro delle Pari Opportunità, affinché venga estesa ed applicata la normativa sui permessi di lavoro anche alle componenti delle Commissioni Regionali di Pari Opportunità per rendere più age-

vole la partecipazione all'attività della stessa Commissione, quando viene svolta in orario di lavoro per necessità istituzionali. Per Loredana Pistelli, Assessore regionale alle Pari Opportunità, è necessario rafforzare un comune lavoro tra Assessorato e Commissione, che coinvolga anche tutte le commissioni P.A. delle Marche per portare al centro del dibattito politico le problematiche legate alla donna, soprattutto in questo momento in cui si nota un aumento della violenza nei confronti della donna all'interno della famiglia e della società. “Un progetto elaborato dalle donne con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio ed in collaborazione con la Giunta regionale per concretizzare esperienze e partecipazione attraverso un confronto costruttivo”. Questo è l'impegno preso dal Presidente Bucciarelli al termine della Conferenza “per fare del Consiglio regionale la casa dove la donna non solo viene accolta ma soprattutto viene ascoltata e lasciata libera di esprimersi”.

## SOSTEGNO AI GIORNALISTI

Il Presidente Bucciarelli, all'indomani dello sciopero dell'informazione radiotelevisiva e nella prospettiva di nuove e più estese iniziative di protesta preannunciate dalla Federazione della Stampa, è intervenuto, con una lettera aperta ai giornalisti marchigiani, sulla questione della difficile vertenza che vede opposti giornalisti ed editori per il rinnovo del contratto di lavoro.

“In un recente incontro con una delegazione del sindacato dei giornalisti marchigiani - ha scritto Bucciarelli - ho avuto modo di esprimere sostegno e solidarietà agli operatori dell'informazione impegnati in una controversia contrattuale che, per durata e asprezza, non ha precedenti nella storia del nostro paese. Ai giornalisti marchigiani ho richiamato le parole, che faccio mie, con le quali il Capo dello Stato e i Presidenti delle Camere hanno ribadito il diritto dei giornalisti ad avere un contratto che scaturisca da una aperta e democratica trattativa. La mia sollecitazione e il mio impegno di solidarietà sono stati fatti propri dal Consiglio regionale che nella seduta del 17 ottobre ha votato, all'unanimità, una mozione che ribadisce questi principi. Il rinnovo del contratto dei giornalisti non è soltanto una questione sindacale, ma una vertenza che riguarda il diritto all'informazione e, quindi, uno dei punti vitali della vita democratica. La mancanza del contratto ha ripercussioni negative sull'intero mondo dell'informazione. Questo stato di vuoto contrattuale e di aspra contrapposizione favorisce la permanenza di estese forme di precariato e di incertezza lavorativa nelle redazioni, condiziona il diritto fondamentale dei cittadini ad una informazione pluralista e autonoma e lascia il campo libero ad una situazione di fatto dove rischiano di prevalere unicamente le logiche di potere e di mercato”. Bucciarelli stigmatizza il rifiuto degli editori di riprendere la trattativa partendo dal riconoscimento di basilari tutele della dignità delle prestazioni di lavoro intellettuale. “Tutto questo - è il giudizio di Bucciarelli e del Consiglio regionale - costituisce un grave segnale per lo sviluppo di relazioni sindacali corrette proprie di una democrazia avanzata”.

“L'auspicio - conclude il Presidente - è quello che gli editori recedano dalla attuale posizione di indisponibilità alla riapertura della trattativa e che si trovino soluzioni concrete sulla base di un dialogo non pregiudiziale.”

## SI INCONTRANO AD ANCONA LE MARCHE DELLA PACE

“Il movimento degli enti locali per la pace è una novità assoluta a livello mondiale”. Riunito il coordinamento regionale

Riunito ad Ancona con il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli il coordinamento regionale delle pace costituito in febbraio e del quale fanno parte numerosi enti e associazioni delle Marche. Molti i temi e i programmi di lavoro indicati dallo stesso Bucciarelli anche in vista demoltiplici appuntamenti in programma, fra i quali il Meeting internazionale degli enti locali che si è tenuto a Perugia dal 5 al 7 ottobre e il meeting nazionale delle scuole di pace in programma ad Ancona. Il movimento italiano degli enti locali per la pace - ha tenuto a sottolineare il Presidente del Consiglio - ha raggiunto una dimensione organizzativa e di partecipazione tale da costituire una novità di assoluto rilievo nel panorama internazionale. Un soggetto di democrazia partecipata portatore di iniziative e proposte originali come quella, recentemente sottoposta al ministero degli esteri, di affiancare il contingente militare italiano in Libano con una forza civile di pace. Di qui anche l'impegno dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale a favorire e stimolare l'adesione di un numero sempre maggiore di enti locali marchigiani al coordinamento. Un altro importante ambito di iniziativa - lo ha ricordato anche il consigliere segretario Altomeni, presente all'incontro - è quello dell'attuazione della legge regionale del 2002 per la promozione della pace e dei diritti umani. La legge ha funzionato bene per quanto riguarda il settore della cooperazione - e Bucciarelli ha parlato del recente viaggio istituzionale in Bosnia e dell'attività svolta in quel territorio dalla nostra regione - al punto che per le Marche si può parlare di una vera e propria regione della solidarietà. Più difficile, invece, il lavoro svolto sul versante della pace. L'idea è quindi quella di proporre modifiche legge da definire con una consultazione dal basso coinvolgendo anche il vasto mondo del volontariato.



# LECO MMIS SIONI



Alla ripresa, dopo la pausa estiva, la commissione ha esaminato ed approvato una serie di candidature a nomine nel Comitato regionale per le Comunicazioni (CORECOM). Il voto sui requisiti di ammissibilità dei singoli candidati, proposti dai diversi gruppi, è stato espresso parte all'unanimità e parte a maggioranza. Il Presidente del Consiglio regionale Raffaele Bucciarelli ha provveduto, in una fase successiva, alla nomina nelle persone di: Marco Moruzzi (Presidente), Mauro Giustozzi (Vice Presidente) e Claudio Cardinali, Daniele Melacotte, Lucia Mosca, Nazareno Re e Roberto Giungi (componenti). All'ordine del giorno dei lavori della prima commissione, anche la proposta di atto amministrativo n. 25 che proroga per l'anno 2006 il programma degli interventi a favore dei giovani, previsti dalla l. r. n. 46/96, inizialmente adottato per il biennio 2001/2003 (relatore di maggioranza Stefania Benatti e di minoranza Roberto Giannotti). Il provvedimento, che conferma i criteri e le modalità di riparto delle precedenti annualità, assegna 425.818,36 euro alle Province per il finanziamento dei progetti finalizzati al sostegno delle politiche giovanili, predisposti da Comuni, ambiti territoriali e associazioni giovanili. La Commissione si è espressa all'unanimità sul fatto che le Province garantiscano che almeno il 10 per cento delle risorse venga destinato alle iniziative presentate dalle associazioni di giovani. La commissione ha completato l'esame ed approvato, con l'astensione del centrodestra la proposta di legge regionale n. 31 "disciplina del Consiglio delle Autonomie Locali" (relatore di maggioranza la presidente Mollaroli e di minoranza Francesco Massi). Il testo licenziato tiene conto di

quanto emerso nella fase di consultazione avuta nei mesi scorsi sulla pdl e del lavoro preparatorio del gruppo di esperti della Giunta, del Consiglio regionale e degli Enti locali. Molti sono stati gli emendamenti introdotti alla proposta originaria, che hanno consentito di migliorare la stesura finale del testo, sia da un punto di vista tecnico che sostanziale. Alcune modifiche sono state approvate all'unanimità, mentre altri emendamenti della CDL sono stati ritirati, per essere riproposti in aula. Nello specifico, la pdl istituisce il Consiglio delle Autonomie locali (CAL), in attuazione degli articoli 37 e 38 del nuovo Statuto regionale, quale "organismo permanente di consultazione che costituisce il momento fondamentale di raccordo tra Regione ed Enti Locali". L'organismo, che sostituisce la Conferenza regionale delle Autonomie, è composto dai presidenti delle Province (5), dai sindaci dei Comuni capoluogo (5), da 17 sindaci di Comuni diversi variamente rappresentativi e da 3 presidenti di Comunità montane; per un totale di 30 membri. Il CAL in particolare, oltre ad esercitare in base all'art. 30 dello Statuto regionale l'iniziativa delle leggi regionali, esprime pareri al Consiglio regionale sul bilancio di previsione e sugli atti di programmazione economico-finanziaria; sui provvedimenti di programmazione e pianificazione generale, settoriale e comunitaria, sul conferimento di funzioni e riparto di competenze tra Enti locali e tra questi e la Regione; sulle modifiche dello Statuto regionale sull'istituzione e la soppressione di enti, aziende o agenzie regionali e su tutta una serie di accordi, regolamenti, riparti di risorse e atti di indirizzo della Giunta regionale, che incidono sulle funzioni degli enti locali. Svolte, poi, le audizioni del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Michele De Gregorio e dell'assessore all'istruzione Ugo Ascoli in funzione dell'avvio dell'anno scolastico. De Gregorio ha assicurato che, pur in presenza di una crescente domanda di servizi educativi e di un quadro di riferimento non ancora stabile, si è riusciti a soddisfare tutte le esigenze di organico, a non tagliare classi nelle zone montane o scarsamente popolate, a garantire i necessari insegnamenti di sostegno, ad affrontare il problema delle liste di attesa nella scuola materna, che è stato ricondotto a livelli fisiologici, come pure è stata posta la dovuta attenzione ai problemi dell'accoglienza e dell'integrazione degli studenti delle numerosissime etnie presenti nelle Marche. Siamo invece preoccupati per l'accentuarsi del fenomeno della violenza nella scuola, dove emergono contraddizioni, che hanno radici

esterne, di natura sociale. L'assessore Ascoli, da parte sua, ha annunciato l'ormai prossima definizione della proposta di legge, su cui si sta lavorando da tempo, in materia di istruzione, ed ha illustrato gli interventi finalizzati all'orientamento, al sostegno dell'autonomia scolastica, contro il fenomeno della dispersione e le iniziative per incrementare lo studio delle materie scientifiche e naturalistiche. Ascoli si è poi soffermato sulle linee guida della rete scolastica regionale e sull'importanza del progetto "le Marche regione laboratorio". In materia scolastica è stata approvata all'unanimità la proposta della Giunta regionale che prevede, anche per l'anno scolastico 2006/07, la sede distaccata a Chiaravalle (AN) delle sezioni e delle classi di scuola dell'infanzia e primaria, ad indirizzo montessoriano, funzionalmente e giuridicamente dipendenti dall'Istituto scolastico Comprensivo di Ancona Centro Sud Est. La commissione ha posto attenzione anche alla delibera della Giunta riguardanti i contributi per il programma 2006 delle iniziative regionali per la Celebrazione del 60° Anniversario della Resistenza e della Guerra di Liberazione e per la diffusione della conoscenza delle persecuzioni subite dal popolo ebraico e dai deportati. In occasione di una delle prime uscite, nella veste di assessore regionale alla Cultura, Luigi Minardi, ricevuto dalla commissione, ha illustrato la situazione del settore di competenza, impegnandosi ad affrontare nelle prossime riunioni di Commissione problematiche specifiche, riferite in particolare, ai teatri, ai musei e al monitoraggio della l. r. 75/97 sui beni e le attività culturali. Presentata anche la seconda parte del programma delle manifestazioni collegate alla Giornata delle Marche, che avrà il suo clou il prossimo 10 dicembre a Pesaro e nelle piazze delle principali città della regione. La prima parte del programma si è già svolta lo scorso mese di giugno con incontri celebrativi a Bruxelles, Genk e Charleroi, con il coinvolgimento delle Associazioni dei marchigiani residenti in Belgio. La commissione, relatori Benatti e Massi, ha espresso, con l'astensione di AN e Massi (Per le Marche), parere favorevole sull'Intesa di Programma per lo Sviluppo, a condizione che nell'atto "vengano maggiormente precisati gli indirizzi e i destinatari delle risorse o che la Giunta produca atti specifici da assumere con i pareri delle Commissioni consiliari competenti". La commissione ha approvato all'unanimità la pdl n. 91 che modifica l'art. 6 della l. r. 23/95 "disposizioni in materia di trattamento indennitario dei consiglieri"(relatore Favia).



“Il Rendiconto finanziario approvato sottolinea il percorso virtuoso verso la riduzione del debito contratto e contemporaneamente quello che viene scambiato per disavanzo sta a testimoniare l’impegno della regione Marche a non abbassare le risorse da destinare ai bisogni e ai servizi ai cittadini” Così ha commentato Giuliano Brandoni, Presidente della Commissione Bilancio, dopo l’approvazione della Proposta di legge n. 99/06 relativa alla approvazione del Rendiconto generale dell’amministrazione per l’anno 2005 di cui Brandoni è stato relatore per la maggioranza. Dopo un dibattito sereno ed aperto, alla presenza dell’Assessore al Bilancio Pietro Marcolini, la Commissione ha approvato il Rendiconto a maggioranza con il voto contrario della Cdl. Il Rendiconto 2005 assiste ad una diminuzione del debito regionale che passa da 1 miliardo e 70 milioni di euro a 1 miliardo e 7 milioni con una riduzione di 63 milioni. Il quadro finanziario al 31 dicembre 2005 mostra il seguente quadro.

Residui attivi Euro 3.828.787.456. Residui passivi euro 2.867.192.188. Giacenza di cassa euro 2.536.420.318.

Saldo finanziario euro 1.000.713.563. Disavanzo di amministrazione euro 144.291.681. La Commissione ha approvato sempre a maggioranza la proposta di legge n. 106/06 relativa all’Assestamento del bilancio 2006. Con l’assestamento le entrate passano da 3.419 milioni di euro, determinate in sede di bilancio di previsione a 3.621 milioni di euro con un incremento di circa 202 milioni di euro.

Le spese, nelle diverse aree di intervento (assetto istituzionale ed organizzativo, programmazione e bilancio, sviluppo economico, territorio ed ambiente, servizi alla persona ed alla comunità passano da 3.765 milioni a 4.621 milioni con un incremento di circa 856 milioni di euro. Tali importi sono al netto delle contabilità speciali. Tra le nuove spese autorizzate con l’assestamento sono previsti 3,6 milioni di euro per contributi per gli interventi a favore dei soggetti portatori di disabilità; 1,5 milioni per la definizione del concordato fallimentare del CEMIM; 5 milioni per gli interventi da realizzare nell’ambito del Patto per lo Sviluppo; 2 milioni per gli investimenti nel settore dei trasporti su gomma; 14 milioni per l’attuazione del decentramento delle funzioni amministrative, ed altri che sono volti ad incrementare le misure di sostegno alle imprese, ai cittadini, allo sviluppo ed alla ricerca.



Di diverso parere Guido Castelli di An che ha votato contro alla proposta, sottolineando per la Cdl, come la manovra denota il persistere di una fortissima sofferenza finanziaria documentata da 144 milioni di euro di disavanzo. “Un dato pesante - ha sostenuto Castelli - soprattutto se confrontato con le previsioni di inizio mandato della sessione Marcolini che aveva ipotizzato che il 2005 si sarebbe chiuso con un avanzo di 15 milioni di euro.

Il pareggio è garantito dalla cancellazione di opere già programmate per 63 milioni di euro. Ancora una volta sono i marchigiani a pagare”. Il Presidente Brandoni ha chiuso i lavori della Commissione evidenziando come questi siano stati svolti con la volontà di mondare la legge finanziaria dall’introduzione di ulteriori commi che tendono a modificarla perché questa procedura non contribuisce alla chiarezza dei documenti e appesantisce il lavoro della Commissione con il rischio di non approfondire l’esame di norme che invece debbono essere chiare per tutti i marchigiani.

Altro tema al centro dei lavori della commissione, quello dell’organizzazione del personale, su cui sono state svolte anche alcune audizioni. Vittoriano Solazzi (Margherita) per la maggioranza e Fabio Pistarelli (AN) per la minoranza sono stati nominati relatori alla proposta di legge n. 117 ad iniziativa del Consigliere regionale Guido Castelli sulle “Modifiche di disposizioni regionali in materia di organizzazione e di

personale” e alla proposta di legge n. 121 della Giunta sulle “Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione”. La Commissione ha inoltre approvato a maggioranza la Proposta di atto amministrativo n. 27 relativa ai “Criteri di ripartizione dei progetti speciali di competenza regionale - fondo sanitario regionale dell’anno 2006 - Spesa di parte corrente”. All’esame della commissione la proposta di atto amministrativo n. 31/06 “Approvazione dell’intesa di programma per lo sviluppo legge regionale 10 febbraio 2006, n. 2, articolo 10”. Un documento che la Giunta ha presentato al Consiglio regionale - ha affermato Brandoni - per le giuste riflessioni che saranno necessarie e per le quali sono stati invitati all’incontro i membri delle altre Commissioni regionali. Passaggio fondamentale dell’iter dell’Intesa di programma è stata la concertazione già avviata dalla Giunta che come ha detto l’assessore Pietro Marcolini sarà concretizzata con le risultanze dell’audizione che la Commissione ha già indetto con le associazioni istituzionali, economiche e sindacali della regione.

L’intesa per lo sviluppo non è un atto generale ma un atto che individua alcuni obiettivi in una delle quattro linee fondamentali di intervento del Programma di governo quella denominata “Sviluppo economico, sociale, civile e culturale” a completamento e supporto della programmazione regionale, nazionale e comunitaria già operante o prevista.



Concluso l'esame di due atti molto importanti per il rilancio economico della nostra regione: il "Quadro attuativo 2006 della L. R: n. 5/03 - Provvedimenti per favorire lo sviluppo della Cooperazione" e le "Disposizioni annuali di attuazione per il 2006 della L. R 20/03 - Testo unico delle norme in materia industriale, artigianale e dei servizi alla produzione". Sulle due deliberazioni della Giunta regionale, che sono state illustrate dal relatore Vittoriano Solazzi della Margherita, la commissione ha espresso parere favorevole alla unanimità. Il Presidente della commissione Lidio Rocchi (SDI) ha sottolineato la necessità di esaminare ed esprimersi in tempi rapidi su questi due atti per confermare la volontà di accelerare le disposizioni annuali di attuazione di leggi di sostegno, di crescita e riqualificazione del sistema produttivo marchigiano. Esaminata la Pdl n. 94 che modifica la legge n. 8/85, relativa all'accertamento della regolarità contributiva delle imprese. Relatori dell'atto, poi approvato alla unanimità, Franco Badiali (DS) per la maggioranza ed Enrico Cesaroni (FI) per la minoranza. Le norme di modifica, che sono scaturite da una serie di esplicite richieste di interpretazione autentica o di modifica delle disposizioni più controverse, introducono tra l'altro la predisposizione all'apertura del cantiere di un registro delle presenze nel quale ogni impresa annota la presenza dei propri operai e la verifica, almeno una volta al mese, della presenza del personale non autorizzato da parte del direttore dei lavori. Al centro dei lavori della commissione anche lo schema di delibera della Giunta regionale riguardante gli "indirizzi ai Comuni per il rilascio di autorizzazioni per le attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande", su cui è stato espresso parere favorevole all'unanimità. Il provvedimento, molto atteso, è stato predisposto in accordo con le organizzazioni del commercio, turismo e servizi e con le associazioni dei consumatori maggiormente rappresentative e con l'assenso della Conferenza delle Autonomie locali. Sempre all'unanimità la Commissione ha espresso parere favorevole sulla delibera di Giunta concernente le modalità di gestione del Fondo unico 2005 - settore commercio (relatori Solazzi e Cesaroni). Lo stanziamento previsto di euro 3. 150. 581,07 è così suddiviso: 500mila per i Centri Commerciali Naturali; 550mila per contributi ai Consorzi fidi e Cooperative di garan-

zia; 450mila per interventi in conto interesse a favore di piccole e medie imprese commerciali; 300mila ai Centri di Assistenza Tecnica; un milione per incentivi fiscali; 96. 935 per l'Osservatorio sulla rete commerciale; 50mila per la promozione del settore fieristico regionale; e 203. 645 per il programma e gli interventi regionali per la tutela dei consumatori ed utenti. Parere favorevole, ma con il voto contrario di FI, anche sullo schema di delibera della Giunta regionale riguardante i "criteri e gli indirizzi per gli interventi di credito agevolato per la ristrutturazione fondiaria delle aziende agricole" (relatori, lo stesso presidente Rocchi e Cesaroni).



La commissione ha lavorato sulla proposta di Deliberazione di competenza del Consiglio regionale concernente "Integrazioni modificative della DACR (Delibera Amministrativa del Consiglio regionale) n. 168/2005 - Piano regionale di edilizia residenziale (Biennio 2004/2005)". Con tale atto la Regione si propone di sopperire ad un meccanismo che risulterebbe penalizzante, soprattutto per la Provincia di Ascoli Piceno, ove le risorse disponibili devono essere frazionate in ulteriori due quote, considerando la nascita della Provincia di Fermo. La proposta è stata licenziata con voto favorevole della maggioranza e l'astensione della minoranza. La commissione ha, poi, aperto il dibattito sulla Legge n. 93/06 "Modifiche ed integrazioni della legge regionale 36/05 - Riordino del sistema regionale delle politiche abitative", relatori Ortenzi e Capponi. Gli aspetti più rilevanti riguardano i requisiti per l'accesso, che prevedono in particolare la cittadinanza italiana o di altro paese dell'Unione o la titolarità di carta di soggiorno biennale. Sulla proposta di riordino sono state anche svolte delle audizioni con alcuni funzionari della Giunta regionale, con i rappresentanti dell'ANCI, dell'UPI, UNICEM, LEGA AUTONOMIE LOCALI e ERAP. Svolte successivamente altre audizioni con i rappresentanti di Confindustria, SUNIA, SICET, Consulta Regionale Immigrati, CGIL e Tavolo di Partecipazione Attiva sui Diritti di Uguaglianza dei Cittadini Immigrati Residenti nelle Marche. I cambiamenti che hanno interessato la nostra società in questi ultimi anni,

con la presenza di extracomunitari, genitori separati con prole, anziani, famiglie con portatori di handicap e giovani coppie - ha avuto modo di rilevare la presidente Ortenzi - implicano un'attenta rielaborazione dei parametri e dei requisiti che si debbono possedere per accedere agli alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica). Fondamentale sarà anche la predisposizione di nuove regole di controllo a posteriori sul diritto acquisito al fine di contrastare assegnazioni legate a situazione momentanee. Sulla base di nuovi requisiti i Comuni provvedono all'individuazione delle modalità di assegnazione degli alloggi, hanno la potestà regolamentare sulla mobilità degli assegnatari e detengono la responsabilità amministrativa sull'annullamento dell'assegnazione e sulla decadenza. Nel dibattito sono intervenuti anche i commissari presenti ed il relatore di minoranza Franco Capponi (Fi). La commissione ha anche espresso a maggioranza, con l'astensione di AN e FI, il parere favorevole sulla "Approvazione dell'intesa di programma per lo sviluppo".



La commissione ha continuato il suo percorso di visite presso le strutture sanitarie ed ospedaliere del territorio regionale in vista della discussione sul piano sanitario regionale che sarà affrontata nei prossimi mesi. In tal senso sono state visitate: 1) l'Azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Torrette di Ancona, accolta dal Direttore Generale, Paolo Menichetti, che ha guidato i commissari all'interno della struttura. In particolare sono state visitate la sala ticket, il CUP (Centro Unico Prenotazioni), i Poliambulatori, il Pronto Soccorso, gli spazi esterni della Rianimazione, la Semintensiva Cardiologia, il Blocco Operatorio, la Centrale Operativa del 118, le Chirurgie, la Neurologia, la Pneumologia e l'Allergologia. Nel corso della visita il Direttore Generale ha evidenziato le eccellenze dell'Azienda quali la cardiocirurgia, che con circa 1.300 interventi all'anno è la prima in Italia tra le strutture pubbliche. Nel suo insieme l'Azienda registra un'utenza locale, provinciale, regionale, extraregionale ed extranazionale: i dati della degenza ordinaria del 2005 parlano di 18.536 casi trattati provenienti dalla Zona 7, 16.174 provenienti

dal resto della regione, 4.381 provenienti dal resto del paese e 216 dall'estero. Nel corso dell'incontro che è seguito con la Direzione Aziendale, cui ha partecipato anche il Presidente della Facoltà di Medicina Tullio Manzoni, il Presidente Luchetti ha sottolineato il grande significato strategico della struttura e l'importante funzione sinergica con l'Università, che ha un ruolo strategicamente fondamentale nel perseguire la qualità e la professionalità. 2) L'Ospedale "Bartolomeo Eustacchio" di S. Severino Marche e l'Ospedale "S. Maria della Pietà" di Camerino, accolta dal nuovo Direttore della Zona Territoriale n. 10 dell'ASUR, Pierluigi Gigliucci, la delegazione ha potuto valutare direttamente le eccellenze e le criticità delle due strutture che, assieme all'Ospedale di Matelica, servono un vastissimo territorio con ben 21 Comuni ed un bacino d'utenza di quasi 50.000 residenti. È un'utenza con l'età media più elevata di tutta la regione e con una presenza di immigrati pari al 5 % della popolazione, in un territorio costituito da rilievi collinari e montuosi con una densità abitativa (37 abitanti/Kmq) molto più bassa della media regionale (147). Tra le eccellenze vanno menzionate la ginecologia, l'oculistica ed una elevata specializzazione per le ernie inguinali, al secondo posto in Italia. 3) l'Ospedale "C. e G. Mazzoni" di Ascoli Piceno, nella Zona Territoriale n. 13, che comprende anche l'Ospedale "V. Emanuele" di Amandola e le due Case di Cura di Ascoli Piceno, "Villa S. Marco" e Villa S. Giuseppe". Queste strutture, nel loro insieme, contano circa 450 posti letto e nel 2005 hanno effettuato circa 23.000 ricoveri, di cui quasi 7.000 provenienti da altre Zone Territoriali: il 76 % dei ricoveri presso l'Ospedale di Ascoli, il 10 % ad Amandola, il 10 % a "Villa S. Marco" ed il 4 % a Villa "S. Giuseppe". L'intera Zona Territoriale conta circa 120.000 abitanti distribuiti in 27 comuni. Tra i temi e gli atti affrontati dalla commissione in questo ultimo periodo vanno ricordati la proposta di atto amministrativo n. 27/06, concernente: "Criteri di ripartizione dei progetti speciali di competenza regionale - fondo sanitario regionale dell'anno 2006 - Spesa di parte corrente", relatori Altomeni (RC) e Tiberi (FI) che prevede 24 progetti finalizzati a specifici obiettivi aventi natura temporale per un ammontare di €. 6.730.500, tra cui spicca il progetto "Fondo per le attività trasfusionali". L'atto è stato votato a maggioranza, con l'astensione della minoranza. La proposta di atto amministrativo n. 18/06 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Definizione dei criteri e delle modalità di



CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

# 1<sup>a</sup> CONFERENZA REGIONALE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Ascoltare, Accogliere, Accompagnare

29 novembre 2006

Ancona, Auditorium Fiera della Pesca

Ore 9.30

Apertura della Conferenza

**Raffaele Bucciarelli** Presidente del Consiglio Regionale

**Marco Amagliani** Assessore regionale alle politiche sociali

Relazioni

**Mery Mengarelli** Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza

**Cittadinanza ai diritti dei minori**

**Orietta Lipponi** Servizio politiche sociali Regione Marche

**L'infanzia e l'adolescenza nelle Marche:**

**il piano di sviluppo programmatico e organizzativo**

Coffee break

Ore 11

Interventi

**Fabio Sturani** Anci Marche

**Stefano Ricci** Asur Marche

**Luisanna del Conte** Tribunale per i minorenni

**Ugo Pastore** Procura minorile della Repubblica

**Michele De Gregorio** Ufficio scolastico regionale per le Marche

Dibattito

Buffet

Ore 14.30

Tavola rotonda

**Dalle criticità alle opportunità**

**Paolo Mannucci** Servizio politiche sociali Regione Marche

**Marco Moruzzi** Comitato regionale per le Comunicazioni

**Patrizia Giunto** Servizio Sociale Minorenni della Giustizia Minorile

**Massimo Orselli** Associazione famiglie affidatarie

**Paolo Carassi** Associazione La Goccia Comunità di accoglienza

**Giuliano Tacchi** Ambito territoriale sociale n. 1 Pesaro

**Alessandro Ranieri** Ambito terr. sociale n. 20 Porto S. Elpidio

**Franco Pesaresi** Comune di Ancona

**Claudio Mazzalupi** Comune di Fiuminata

**Gianni Rossetti** Ordine Giornalisti delle Marche

moderatore: **Vincenzo Varagona**

Dibattito

Ore 17

Conclusioni

**Gian Mario Spacca** Presidente della Giunta Regionale

attuazione degli interventi per gli anni 2006 e 2007 ai sensi dell'art. 26 della Legge Regionale n. 18/96 e successive modificazione". relatori Mollaroli e Tiberi.

Con tale atto la Regione si propone di promuovere maggiormente tali interventi sul territorio regionale in favore dei soggetti in situazione di disabilità, nonché le modalità di impiego delle risorse e i tetti di spesa per l'attuazione degli interventi stessi.

La commissione ha approvato l'atto con modifiche all'unanimità. La commissione ha, inoltre, espresso parere favorevole con modifiche (a maggioranza con la sola astensione del consigliere Castelli) sulla proposta di regolamento n. 3 concernente "Modifiche al regolamento regionale n. 1/2004 in materia di autorizzazione delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale", relatori Luchetti e Castelli. Un progetto utile a fornire uno strumento effettivo di programmazione e gestione centrato sulle questioni ritenute più significative. Espresso, inoltre, parere favorevole, con l'astensione di Castelli e Mollaroli, sulla proposta di atto amministrativo n. 31/06 "Legge Regionale 10 febbraio 2006, n. 2, art. 10 - Approvazione dell'Intesa di programma per lo sviluppo", relatori Procaccini e Ciriaci. La commissione ha infine tenuto un'audizione con le Associazioni animaliste della regione sulla proposta di Legge n. 80/06, Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1997 - n. 10 - Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo", relatori Altomeni (RC) e Tiberi (FI).

taria del Consiglio regionale che prevede la presentazione al Consiglio da parte della Giunta regionale di un Rapporto sullo stato di attuazione delle politiche comunitarie. Discusse, poi, le richieste di parere su due schemi di deliberazione pervenuti dalla Giunta regionale concernenti la Legge Regionale n. 9/2002 e successive modificazioni - art. 10, comma 2, lettera e), art. 11 - che regola le "Attività regionali per la promozione dei diritti umani, della cultura di pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale" ed il "Piano delle attività di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo - anno 2006", nel quale sono individuate le priorità geografiche e sono forniti gli elementi analitici delle iniziative. Su entrambi gli schemi di deliberazione la commissione, coordinata da Massimo Binci (Verdi), presenti i consiglieri Ottavio Brini (FI) e Fabio Badiali (DS - L'Ulivo), ha espresso parere favorevole a maggioranza con l'astensione del consigliere Brini.

La commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza con l'astensione del consigliere Brini (FI) sulla proposta di atto amministrativo n. 31/06, ad iniziativa della Giunta regionale concernente: "Legge Regionale 10 febbraio 2006, n. 2, art. 10. Approvazione dell'Intesa di programma per lo Sviluppo".

Tale legge prevede l'approvazione da parte del Consiglio regionale delle linee di indirizzo degli interventi denominati "Patto per lo Sviluppo" che la Giunta regionale ha concertato con i rappresentanti delle parti sociali ed eco-

nomiche e con i rappresentanti degli enti locali rispettivamente attraverso le convocazioni del "Tavolo della Concertazione" e del "Comitato d'Intesa Regione - ANCI - UPI - UNCEM - AICCRE - Lega delle Autonomie locali".

Lo stesso "Tavolo della Concertazione" ha stabilito di ridenominare il "Patto per lo Sviluppo" in "Intesa di programma per lo Sviluppo" volendo con tale ridenominazione significare che il processo di concertazione tra Regione e rappresentanze economico sociali dovesse intendersi di più vasta portata dei contenuti progettuali del documento in fase di elaborazione. Svoltata, infine, una consultazione a carattere regionale sulla proposta di atto amministrativo, presentata dalla Giunta, riguardante il Documento Strategico Regionale relativo ai Fondi Europei 2007-2013 e alle politiche di sviluppo regionali. Alle audizioni hanno partecipato l'ANCI, URPM e UNCEM, la CGIL-CISL-UIL, la Confindustria, la Confapi, le organizzazioni di categoria dei settori produttivi, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e della cooperazione e le associazioni ambientaliste.

Il provvedimento, all'esame della Commissione, di cui sono relatori, per la maggioranza il presidente Binci e per la minoranza il consigliere Ottavio Brini, ha come obiettivo il coordinamento programmatico e progettuale dell'utilizzo delle risorse comunitarie in ambito marchigiano e della loro gestione sinergica con gli altri strumenti nazionali e regionali.



La commissione ha discusso e licenziato, con voto favorevole di Binci e Badiali, astenuto Brini, la proposta di legge n. 100/06 ad iniziativa dei consiglieri Binci, Solazzi,

Brini, Mammoli, Brandoni, Benatti, Rocchi e Mollaroli, concernente "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie". Una proposta di legge che disciplina le modalità di partecipazione della Regione alla formazione di atti normativi comunitari, nonché le procedure per l'attuazione delle politiche comunitarie nell'ordinamento regionale. Con essa si istituisce inoltre una Sessione comuni-



# GRUPPI CONSILIARI

## Le bugie di Prodi e del Centro sinistra sulle tasse

Tutti ricorderanno le affermazioni pre elettorali degli esponenti di centro sinistra, nessuno escluso, che si stracciavano le vesti nel tentativo di assicurare gli elettori che mai e poi mai avrebbero aumentato le tasse. Finanziaria 2006 primo atto economico finanziario del Governo Prodi: si aumentano ben 56 tasse. La scusa è che con questa legge viene fatta una redistribuzione del reddito. Per dimostrare che è una bugia, si può fare l'esempio di un soggetto che guadagna 23.000 Euro l'anno (circa 1.150 euro netti al mese). Grazie alla rimodulazione dell'IRPEF questo signore vedrà aumentare il suo stipendio di circa 100 euro. Attenzione non al mese ma all'anno (circa 9 euro mensili). In compenso il Comune dove abita, a causa dei tagli ai trasferimenti, potrà aumentare l'addizionale Irpef dello 0,8%. Se tale aumento verrà applicato anche dalla sua Regione ecco qua che i 100 euro all'anno saranno già abbondantemente superati. Il Comune, inoltre, potrà alzare gli estimi catastali che automaticamente comporterà un nuovo aumento dell'ICI. Il Centro sinistra poi ha voluto reintrodurre, dopo che il Centro destra lo aveva soppressa, la tassa sulle successioni e sulle donazioni. Prodi, inoltre, non si è dimenticato della sua autovettura, vecchia di qualche anno, decidendo per essa di aumentare il bollo; in compenso il ricco che si è comprato una lussuosa auto nuova di zecca non lo pagherà per tre anni!!!! Sembra proprio una redistribuzione di reddito, ma al contrario. Poi se il nostro salariato è riuscito a risparmiare qualche euro acquistando così dei titoli di stato (BOT, CCT, ecc), vedrà falciata anche questa sua piccola rendita con un aumento della

tassazione dal 12,5% al 20%. Il buon Prodi ha pensato di mettere le mani anche sul TFR (il precedente Governo di Centro destra voleva utilizzarlo, con l'assenso dei lavoratori, per un fondo di previdenza integrativa) sottraendolo a Imprese e lavoratori per farlo affluire nelle insaziabili casse dell'INPS. Infine, per tornare al nostro salariato (il debole che si voleva aiutare), se malauguratamente dovesse trovarsi ad usufruire del Servizio sanitario dovrà pagare dei ticket sia sul pronto soccorso che sulla diagnostica. Ticket che il Centro sinistra aveva soppresso alla vigilia delle elezioni 2001, per chiari motivi elettorali, dopo averlo incassato per cinque anni. E questa sarebbe la categoria che, secondo il Governo Prodi, sarebbe quella che viene avvantaggiata dalle misure previste in finanziaria!!!!. Non possiamo, inoltre, non evidenziare la pesante stangata che colpisce tutti i lavoratori autonomi, gli artigiani, i commercianti, i piccoli imprenditori ed tutti i lavoratori dipendenti che guadagnino più del nostro signore dell'esempio. Una autentica presa in giro che solamente un governo di centro sinistra può permettersi, visto che nessuno (sindacati, associazione dei consumatori ecc.) dice niente. Si provi a pensare che cosa sarebbe successo se tutti questi provvedimenti li avesse presi il Governo di Centro destra guidato da Berlusconi!!! In conclusione vorrei esprimere due ultime e conseguenti considerazioni: una sulla inadeguatezza della manovra perché non realizza nessuna riforma strutturale e non riduce la spesa pubblica. Anche alla luce di ciò l'UDC farà di tutto per correggere questa manovra iniqua attraverso la presentazione di appositi emendamenti sia in Commissione Bilancio che in Parlamento.

*Luigi Viventi*

*Presidente gruppo consiliare UDC*

## Dematerializzare i documenti: una scelta di efficienza non rinviabile

Nell'ultimo decennio, il legislatore italiano ha emanato un complesso di norme che indirizza le pubbliche amministrazioni verso forme avanzate di e-government, fissando l'obiettivo di dare ai cittadini e alle imprese la possibilità di accedere per via telematica ai servizi e alle informazioni degli enti pubblici, di promuovere l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra le amministrazioni, di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici attraverso l'impiego diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; L'emanazione del D.P.R. 11 febbraio 2005, n. 68, contenente le disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante il codice dell'amministrazione digitale, ha disegnato uno scenario in cui i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni potranno e dovranno utilizzare le tecnologie informatiche per comunicare tra loro ad erogare servizi.

La portata innovativa del codice dell'amministrazione digitale, che conferisce piena validità al documento informatico cartaceo impegna le pubbliche amministrazioni a ridefinire le modalità di gestione dei documenti al fine di conseguire il raggiungimento di una serie di obiettivi legati ad una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

La Regione Marche ha sviluppato una strategia volta a favorire e sostenere lo sviluppo della società dell'informazione in tutto il territorio regionale che ha portato le strutture del servizio sanitario regionale, le Province e i Comuni delle Marche, a dotarsi di strumenti tecnologici e organizzativi, quali la firma digitale, il protocollo informatico, la posta elettronica





certificata e il manuale di gestione, per la produzione, la protocollazione e la trasmissione di documenti informatici. È chiaro però che per raggiungere concretamente l'obiettivo di rendere più efficaci, efficienti e moderne le strutture delle amministrazioni pubbliche marchigiane, attuando pienamente le logiche dell'e-government, non ci si può limitare alla erogazione di servizi di conservazione digitale, ma occorre supportare il processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi e Fornire soluzioni corrette sotto il profilo archivistico e tecnologicamente avanzate, per l'ordinamento, la digitalizzazione, la gestione in outsourcing, lo scarto archivistico e la fruizione degli archivi cartacei.

In proposito va rilevato che alcune regioni (Umbria ed Emilia Romagna) si sono già orientate verso la costituzione di centri regionali di servizi archivistici elaborando un progetto di fattibilità per la costituzione di un sistema centralizzato di archiviazione ottica, conservazione sostitutiva e dematerializzazione dei documenti, finanziato con fondi dell'Accordo Programma Quadro (APQ) per la Società dell'Informazione.

Ecco allora che anche per la Regione Marche diventa a mio avviso non rinviabile la elaborazione di una strategia e la redazione di un piano concreto da inserire nel Quadro strategico nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 che sarà finanziata dai fondi strutturali europei anche in coerenza con quanto opportunamente sostenuto dal nostro Presidente Gian Mario Spacca nelle linee guida di governo presentate all'inizio di questa legislatura.

**Vittoriano Solazzi**  
*Presidente del Gruppo  
DL Margherita - Ulivo*



## Disponibilità a discutere le problematiche energetiche

Il dibattito sul Pear (Piano Energetico Ambientale Regionale) ha ormai posto al centro dell'attenzione numerosi elementi su cui riflettere per arrivare a scelte che rispondano il più possibile alle reali esigenze delle Marche, senza avventurarsi lungo strade che potrebbero far perdere di vista il vero obiettivo finale. In tal senso il gruppo dell'Udeur è aperto al dialogo ed al confronto, ma tenendo ben presenti alcuni presupposti che sono determinanti per qualsivoglia progettazione futura. C'è da dire subito che il fabbisogno energetico regionale è già soddisfatto dalla rete nazionale e che per questo settore le aziende marchigiane sono chiamate a sostenere costi molto più contenuti che in altre regioni. In definitiva l'attuale Pear potrebbe essere mantenuto senza grandi problemi, confermando quelle che sono le sue caratteristiche peculiari, come la diffusione delle piccole centrali su tutto il territorio.

Se di dovesse optare, invece, per strutture di più grandi dimensioni, allora la scelta dovrebbe contemplare le uniche due soluzioni che, secondo il gruppo Udeur, offrono maggiori garanzie: centrali o di tipo consortile, con la presenza di più aziende che consumano l'energia che producono o grandi centrali come nel caso dell'Api. In questo ultimo caso, tuttavia, l'impegno preventivo, dovrebbe essere quello di vendere energia alle aziende marchigiane sotto gli attuali livelli di prezzo il che, contribuirebbe decisamente a ridimensionare i costi, già appesantiti da altri settori.

Il gruppo Udeur conferma la sua ampia disponibilità a discutere di queste problematiche, convinto che il contributo di tutti e dati certi possano contribuire ad una ponderata e realistica ipotesi d'intervento.

*Gruppo Udeur*

## Vaslorizziamo il ruolo del Consiglio

Rivolgo sincero augurio di buon lavoro al Pres. Bucciarelli entrato da poco nell'esercizio di una funzione che ritengo fondamentale per l'inderogabile e improrogabile missione di rafforzamento sostanziale e di prestigio del Consiglio Regionale quale Assemblea Legislativa Regionale.

Nel suo messaggio di insediamento il Presidente ha comunicato a tutti questo obiettivo che, naturalmente condividiamo totalmente. La garanzia di pluralismo dei Gruppi Consiliari nel CO.RE.COM è stata assicurata dal Presidente e per questo esprimiamo gratitudine e soddisfazione istituzionale.

Ritengo che il ruolo del Consiglio Regionale debba acquisire ulteriore autorevolezza anche attraverso le seguenti strategie che dobbiamo attuare unitariamente tra i Gruppi Consiliari e Coalizioni: non ridurre il Consiglio Regionale ad una Assemblea che ratifica solo le scelte dell'Esecutivo in proposito si deve dare un segnale preciso: anche le Proposte di Legge della Minoranza debbono essere discusse, senza pregiudiziali sia nelle Commissioni sia nel Consiglio stesso. Ad oggi, nonostante le promesse, non c'è una proposta della Minoranza che sia stata discussa. E ciò è lesivo della dignità di tutto il Consiglio.

Non si può tollerare che l'Esecutivo continui a delegare la propria rappresentanza a Consiglieri Regionali di Maggioranza. Ciò è lesivo della dignità e della autonomia del Consiglio Regionale. In questo modo per una mera strategia di Coalizione si riduce il Consiglio Regionale ad una funzione simile, più o meno, a quella di un Consiglio Comunale.

*Francesco Massi*  
*Capogruppo "Per le Marche"*

## Con l'elezione di Bucciarelli alla Presidenza del Consiglio si apre una fase nuova per la maggioranza

Con l'elezione del consigliere regionale compagno Raffaele Bucciarelli a Presidente del Consiglio regionale, dal nostro punto di vista si apre una fase nuova di rafforzamento della maggioranza, che deve servire ad accelerare l'azione per attuare il programma che ha vinto le elezioni. Infatti, per quanto ci riguarda si deve parlare di rafforzamento della maggioranza e non di allargamento, perché i Comunisti italiani che - va sempre ricordato - sono nati nel 1998 per salvare il centro-sinistra, non sono mai venuti meno al vincolo di appartenenza a questa maggioranza guidata dal Presidente Spacca, neanche nei passaggi più delicati e conflittuali seguiti alle elezioni regionali dello scorso anno. La nostra appartenenza al centro-sinistra non è mai, non è stata mai, non sarà mai legata ai posti ma alla politica, alla necessità di mantenere aperta a livello generale e a livello regionale, una prospettiva di agibilità democratica, perché secondo noi la cultura che ispira la destra aggrava le differenze sociali. Il liberismo, l'individualismo, la privatizzazione dei servizi sono pericolosi al centro ed in periferia, portano all'esclusione e non all'inclusione di larghe masse, i diritti vengono declassati ad opportunità.

In questo contesto l'alleanza del centro-sinistra per noi non ha alternative. Per i Comunisti Italiani non è un fatto tattico ma strategico e non è legato ai soli rapporti di forza. Ma allora perché i Comunisti italiani all'indomani del voto regionale del 2005 posero un'azione di critica ai nuovi organigrammi regionali? Perché non si trattava di rivendicare posti, bensì la rappresentanza democratica uscita dal voto, che allora consegnava al nostro partito il 4%. Per questa esigenza di rappresentanza democratica, che deve valere per tutti, non solo per noi, rifiutammo soluzioni che non rispondevano a questa giusta rappresentanza. Degli accordi sottoscritti fu data una lettura secondo noi schematica e non politica e non fu possibile dispiegare tale rappresentanza. Ci fu reso impossibile l'ingresso nella Giunta regionale, come ci fu reso impossibile concorrere alla elezione del Presidente del Consiglio regionale per il

quale, al contrario, non c'era e non c'è nessun tipo di accordo che precludesse tale ipotesi. Nonostante ciò, nonostante la dura, durissima critica, non abbiamo mai perso la lucidità unitaria, abbiamo sempre dato il nostro contributo in seno alla maggioranza sui temi cruciali: la sanità pubblica, la scuola pubblica, i temi del sociale, i grandi e grandissimi temi internazionali come la guerra e la pace. Solo osservatori distratti possono dire che noi siamo stati sull'Aventino. Noi non siamo stati mai sull'Aventino, non ci siamo sentiti, né siamo stati un corpo estraneo alla maggioranza. Mai l'abbiamo messa in crisi, mai abbiamo fatto mancare il numero legale.

Pure in una condizione imposta di appoggio esterno, abbiamo cercato di praticare, con i limiti soggettivi di ognuno di noi, una politica di unità e di autonomia. L'abbiamo fatto anche in riferimento agli altri livelli istituzionali. Sappiamo che ogni realtà - Comune, Provincia, Regione - ha una sua autonomia e una sua diversità, ogni realtà ha una storia a sé. Questo è vero, ma per quanto ci riguarda abbiamo cercato e cerchiamo di avere una politica delle alleanze, quella del centro-sinistra, uguale dappertutto, per dare coerenza e forza all'attuazione dei programmi più avanzati.

Per quanto ci riguarda autonomia e unità non sono mai separabili, perché l'autonomia fine a se stessa assume la caratteristica dell'identità e del settarismo, ma anche l'unità fine a se stessa senza contenuti, senza idealità, porta all'unicità, alla subalternità. Anche per il futuro cercheremo di portare avanti questa politica nelle nuove e più responsabili condizioni. Poi, per la nostra matrice di comunisti, ma negli interessi della sinistra, abbiamo cercato e cercheremo, anche per il futuro, di rafforzare la sinistra del centro-sinistra, perché sentiamo forte la necessità, dopo anni di lacerazioni, di ricomposizione della sinistra. Infatti abbiamo posto e qui proponiamo, una forma confederativa a tutti gli altri partiti della sinistra delle Marche, tanto più che forse, in Italia, se andrà avanti la forma del partito democratico, scomparirà il più grande partito della sinistra, i Ds.

Per noi, oggi, il vincolo politico del centro-sinistra rimane più forte ed oggi, se possibile, si rafforza ancora di più, perché un consigliere regionale dei Comunisti italiani assume un grande incarico, un incarico di rilievo. Molti hanno criticato la modalità con cui questo è avvenuto, perché a ciò è stato sacrificato

un assessore. Colgo l'occasione per salutare e ringraziare l'assessore Solari. Si deve comunque sapere che un rimpasto più ampio avrebbe avuto conseguenze numeriche più ampie, ovviamente, e comunque noi non ci saremmo sottratti a quella discussione e ad un ingresso dei Comunisti italiani nella Giunta regionale.

Prendiamo atto della proposta del Presidente Spacca che, al di là della modalità e dell'opzione, ha rispettato gli impegni assunti per recuperare la rappresentanza dei Comunisti italiani, ma la presidenza del Consiglio regionale a questo punto non è e non deve più essere una questione di parte ma di garanzia per tutto il Consiglio, per tutti i consiglieri, per il ruolo dell'Assemblea elettiva. Il Consiglio non è la Giunta che gestisce il programma di chi ha vinto le elezioni, il Consiglio è non solo di tutti i consiglieri ma di tutti i cittadini. Sono sicuro che in questo ruolo il compagno Bucciarelli, oggi Presidente, non solo farà bene ma farà benissimo. Occorre una visione unitaria, di valorizzazione della Regione e del Consiglio senza una visione antagonista con la Giunta regionale. A questo ruolo unitario il Presidente Minardi ha dato un ottimo contributo, ma la fase che si apre non deve essere vista come la fase dei nuovi organigrammi e basta, perché avremmo sprecato del tempo. Invece abbiamo da risolvere i nodi strategici che sono dinanzi a noi: il problema della carenza di risorse, il nuovo piano sanitario e sociale, l'attuazione del piano energetico ambientale regionale, il rilancio della scuola pubblica in virtù di un'autonomia regionale e di un federalismo frettoloso e senza risorse, il problema del diritto al lavoro contro la precarietà e per la sicurezza nei luoghi di lavoro dove muore un giovane al giorno. Una nuovo e più proficuo rapporto con gli enti locali, per le infrastrutture.

In definitiva, secondo la nostra analisi serve un nuovo e più avanzato patto di sviluppo con la società regionale. È per tutto ciò che il nostro impegno continuerà, come è sempre stato in maniera leale e continuativa, con una maggiore responsabilità verso la Giunta regionale, verso la maggioranza, verso il Consiglio regionale e verso tutti i cittadini delle Marche.

*Cesare Procaccini*  
*Presidente del Gruppo*  
*Comunisti Italiani*



## VESPUCCI: STRUMENTO DI PACE E DI PRESTIGIO

L'equipaggio della nave scuola in Consiglio regionale

L'aula del Consiglio regionale ha accolto - "con orgoglio" ha detto il Presidente Bucciarelli - l'equipaggio della nave "Amerigo Vespucci" da alcuni giorni nel porto di Ancona. Ufficiali, sottufficiali, sottocapi e comuni hanno preso posto nei banchi dei Consiglieri regionali; sui tavoli della presidenza il comandante della nave capitano di vascello Andrea Liorsi, l'ammiraglio di squadra Marcantonio Trevisani, comandante del Dipartimento Militare dell'Adriatico, il capitano di vascello Angelo Mainardi, capo di stato maggiore e il capitano di vascello Vianello, prossimo comandante della "Vespucci".

Con il presidente Bucciarelli erano presenti anche i vicepresidenti Favia e Giannotti e il consigliere D'Anna.

La "Vespucci", di nuovo ad Ancona dodici anni dopo l'ultima visita nel porto marchigiano, è stata visitata da migliaia di marchigiani, un segno di stima e di affetto che - ha sottolineato il comandante Liorsi - è stato portato con pazienza e compostezza, nonostante le lunghe file, a testimonianza del grande senso civico delle popolazioni marchigiane.

Il presidente Bucciarelli ha porto agli ufficiali e all'equipaggio il saluto del Consiglio regionale e ha ricordato il ruolo che la Marina militare ha per la città di Ancona e per l'Adriatico, anche per quanto riguarda i rapporti con gli altri paesi. La "Vespucci" - ha ribadito - è un gioiello che porta nel mondo il prestigio dell'Italia, uno strumento operativo di pace che suscita stima e attenzione.

Una accoglienza che - nelle parole dell'ammiraglio Trevisani - i marchigiani hanno tributato con particolare slancio e partecipazione. La presenza degli uomini della "Vespucci" in Consiglio regionale - ha aggiunto - è il segno di una squisita sensibilità istituzionale.

Dopo lo scambio di doni, un saluto con l'auspicio che l'incontro dei marchigiani con la splendida nave scuola - "una vecchia signora che naviga lentamente" l'ha definita l'ammiraglio - possa ripetersi in tempi brevi.



